

Un week end da tutto esaurito. E' Venezia la regina delle mete

Litorale preso d'assalto Anti-folla in centro a Roma

*Grande fermento nella Capitale con via del Corso sold-out
Registrato il pienone anche al Pantheon e a Fontana di Trevi*

Litorale romano preso d'assalto nella giornata di ieri, e per oggi è prevista la stessa folla. Complice la giornata di sole in molti hanno scelto di trascorrere la giornata al mare. Registrato già dalla mattina traffico sostenuto sulle strade verso il mare e a Ostia. Scattato anche questo fine settimana il piano anti-assembramenti predisposto dalla questura di Roma con controlli da parte di forze dell'ordine e polizia locale. In molti hanno deciso di passare il tempo libero anche nei principali parchi della Capitale e nel centro storico. Nella zona del Tridente, il salotto di Roma compreso tra via di Ripetta, via del Babuino e via del Corso, la polizia locale ha effettuato diversi interventi per sciogliere assembramenti. I vigili hanno eseguito monitoraggi con pattuglie fisse e in movimento. Tra i luoghi più affollati anche la zona di Fontana di Trevi.

Venezia presa d'assalto, parcheggi esauriti - Come previsto, nel secondo weekend di zona gialla e bel tempo, Venezia è stata presa d'assalto fin dalla mattinata da visitatori, soprattutto dall'entroterra regionale veneto. Sono al completo tutti i parcheggi automobilistici di piazzale



Roma e del Tronchetto, dove inizialmente le vetture erano state deviate. La Polizia locale ha comunicato lo stop dei veicoli, con l'indicazione a raggiungere le aree di sosta in terraferma, a Mestre e Marghera. Per le code sul Ponte della Libertà verso il centro storico, le linee del servizio di trasporto pubblico hanno accumulato ritardi in entrambe le direzioni. Non si registrano assembramenti di

persone; i visitatori si sono concentrati sulle principali direttrici turistiche di Rialto e piazza San Marco, per fortuna sempre senza affollamenti preoccupanti. Ricordiamo che da venerdì è in vigore l'ordinanza del Comune contro la 'movida', che fissa limiti di accesso in alcune zone della città, e la possibilità di chiusura o limitazione di queste aree da parte della Polizia locale.

Onoriamo San Michele

A Cerveteri ultimo giorno di festeggiamenti del Patrono



Dopo la grande affluenza di ieri, oggi si svolgerà l'ultimo giorno di festeggiamenti di quest'anno per onorare il Santo Patrono di Cerveteri, San Michele Arcangelo. Questa mattina alle 10:30 è prevista la visita guidata alla Necropoli etrusca della Banditaccia - Sito Unesco. Nel pomeriggio per concludere in gran finale il programma della manifestazione, alle 17:30 si svolgerà la benedizione della Città dal belvedere della Rocca Antica della Bocchetta nel centro storico, trasmessa in diretta streaming, con relativa celebrazione della Santa Messa ed infine alle 19:30, nel centro storico di Cerveteri l'esibizione del Gruppo Bandistico Caerite del maestro Augusto Travagliati. Tutti gli eventi si terranno nel pieno rispetto delle normative anti-covid.

Stagione iniziata e lungomare chiuso

Cerveteri, Belardinelli: "Neanche 7 mesi di proroga sufficienti per terminare i lavori"

La stagione balneare è praticamente iniziata ma i lavori sul lungomare dei Navigatori Etruschi non sono ancora terminati, come invece ci si aspettava dopo gli annunci dell'assessore ai Lavori Pubblici Matteo Luchetti. A puntare i riflettori sul cantiere ancora aperto a Campo di Mare è la consigliera di Fratelli d'Italia, Annalisa Belardinelli: "Nemmeno 7 mesi

di proroga sono stati sufficienti per terminare i lavori in tempo utile per l'inizio della stagione balneare". "Un'opera - ha sottolineato Belardinelli - che nel 2017 veniva annunciata come faraonica e con imminente inizio dei lavori, si è poi rivelata per quello che in realtà era: il rifacimento di una strada e dopo ben quattro anni questa è la situazione attuale".



Estate 2021 a Ladispoli: sicurezza sulle spiagge in campo i volontari

Anche se con la metà dei fondi a disposizione da parte della Regione Lazio rispetto allo scorso anno, in città si lavora per rendere sicura l'estate 2021 sulle spiagge libere. Secondo indiscrezioni il progetto che il Comune ladispolano intende mettere in campo ricalca sostanzialmente quello del 2020, anche se si potrà contare nella metà dei fondi stanziati dalla Regione Lazio. Mentre per il 2020 dalla Pisana erano stati messi in campo 6milioni di euro distribuiti tra i comuni costieri, quest'anno dalla Regione arriveranno solo 3milioni di euro. E in particolare Ladispoli potrà contare su circa 120mila euro a fronte dei 214mila dello scorso anno. Obiettivo principale dell'amministrazione sarà quello di cercare di avvalersi anche quest'anno delle varie associazioni di volontariato presenti in città come Fareambiente, Nogra, Protezione civile e Croce Rossa per il pattugliamento delle spiagge che molto probabilmente non vedrà una postazione fissa in ciascun tratto di arenile libero, ma delle postazioni itineranti. Il tutto supportato dagli agenti della Polizia locale che andranno ad intervenire là dove se ne presenterà la necessità. Una parte importante sarà affidata all'informazione ai cittadini e non è escluso che si possa valutare la possibilità di un'azione di speakeraggio sugli arenili con le informazioni relative alla distanza da mantenere tra ombrelloni e lettini, piuttosto che alle spiagge libere dove potersi recare in caso di "affollamento" di alcuni tratti di arenile. Non mancheranno la pedana per i diversamente abili che così potranno raggiungere agevolmente la spiaggia. Allo studio inoltre anche la possibilità di avvalersi di qualche assistente bagnante. Per il piano ufficiale si dovrà attendere ancora qualche giorno ma già entro la fine della settimana dovrebbe essere ufficializzato.

Ladispoli, approvato il bilancio in Consiglio con l'amaro in bocca

Alla conclusione di una lunga sessione del consiglio comunale di Ladispoli, Claudio Aronica, assessore al bilancio, è amareggiato. Le votazioni conclusive hanno dato approvazione al bilancio, ma ad Aronica rimane l'amaro in bocca per le reazioni avute dai consiglieri presenti. "Abbiamo fatto un mezzo miracolo a concedere quasi tutti i fondi che erano stati richiesti alla ragioneria" dice Aronica Ai microfoni di Fabio Bellucci. "Non mi aspettavo un ringraziamento, ma quantomeno non mi immaginavo il totale disinteresse dell'aula ad un argomento così importante", aggiunge. "Non mi aspettavo un ringraziamento, ma quantomeno non mi immaginavo il totale disinteresse dell'aula ad un argomento così importante - dice - Mi aspettavo che riconoscessero l'opera". "Avevamo un debito nei confronti della nostra banca di 7,5 milioni: noi in tre anni e mezzo il bilancio ha chiuso con la cassa leggermente in attivo", ricorda. "Ci hanno taciuto di aver stilito un bilancio elettorale perché abbiamo inserito investimenti in opere pubbliche per 10 milioni euro". Fondi ottenuti tramite un mutuo ottenuto con un contratto agevolato da Cassa Depositi e Prestiti, spiega Aronica. "Si ha ormai un mancato senso delle istituzioni: non sono intervenuto perché mi sembravano solo tentativi di fare polemica", dice.



Passi avanti per il Ponte di Messina

Verso lo stop al tunnel: il documento della Commissione ristretta di studio dell'opera

Il Gruppo di lavoro tecnico avviato dal precedente esecutivo per valutare gli eventuali sviluppi del progetto del sistema di attraversamento stabile dello Stretto di Messina "ritiene sussistono profonde motivazioni per realizzare un sistema di attraversamento stabile dello stretto di Messina anche in presenza del previsto potenziamento/riqualificazione dei collegamenti marittimi (collegamento dinamico), pur necessario in relazione ai tempi per la realizzazione di un collegamento stabile. La prima fase del progetto di fattibilità delle diverse soluzioni tecniche possibili dovrà essere sottoposta ad un successivo dibattito pubblico". Così la relazione finale della Commissione istituita al ministero delle Infrastrutture e mobilità sostenibili. A livello di infrastrutture di trasporto, stradali e ferroviarie, il sistema di collegamento stabile (il ponte) "comporterebbe un corridoio multimodale passeggeri e merci, aumentando l'utilità complessiva degli investimenti già fatti e in corso di realizzazione dell'intero sistema di mobilità interessato", si legge nella Relazione della Commissione, "in primis il

nuovo tunnel ferroviario del Brennero, che costituisce proprio sul corridoio Scandinavo-Mediterraneo la più grande opera in realizzazione in Europa". Inoltre, "un sistema di attraversamento stabile dello Stretto di Messina consentirebbe di realizzare una rete di collegamenti stradali e ferroviari interni al Mezzogiorno per aumentare la connettività interregionale, incrementando il mercato interno alla macroregione con rilevanti potenzialità di sviluppo di questa parte del Paese". Il ponte "consentirebbe anche di aumentare notevolmente l'integrazione delle due città metropolitane di Reggio Calabria e Messina, che già oggi esprimono circa il 30% della domanda di attraversamento dello Stretto", prosegue la Relazione. Negli ultimi venti anni, si legge nella Relazione, "si è aggravato il divario socio-economico delle regioni Sicilia e Calabria non solo rispetto alla media del Paese, ma anche rispetto alle altre regioni del Mezzogiorno continentale". È, altresì, "aumentata la differenza di accessibilità del trasporto ferroviario di lunga percorrenza dovuto alla messa in esercizio



del sistema di Alta Velocità nel 2009 di cui le due regioni non hanno sostanzialmente beneficiato - prosegue la Relazione - divario di accessibilità per i viaggiatori solo parzialmente compensato dallo sviluppo dei collegamenti aerei low cost la cui crescita rimane inferiore a quella di Campania e Puglia". Ciò detto, "il completamento dell'asse Napoli-Palermo, previsto dalla programmazione europea nel corridoio TEN-T Scandinavo-Mediterraneo e nella programmazione nazionale negli Allegati Infrastrutture al DEF 2017-2020, è in avanzato stato di realizzazione (ad esempio, Autostrada del Mediterraneo A2 e raddoppio linea ferroviaria Palermo-

Catania-Messina) e di progettazione (ad esempio, lotti conclusivi della linea ferroviaria Palermo-Catania-Messina e gli assi autostradali e stradali in Sicilia e Calabria), nonché il finanziamento della AV Salerno-Reggio Calabria deciso dal Governo ad aprile 2021". "La valutazione formale della utilità del sistema dei collegamenti andrà definita al termine di un processo decisionale che preveda inizialmente la redazione di un progetto di fattibilità tecnico-economica, ovvero la redazione del documento di fattibilità delle diverse soluzioni tecniche possibili, da sottoporre ad un successivo dibattito pubblico". Così la relazione finale della

Commissione istituita al ministero delle Infrastrutture e mobilità sostenibili. Tale valutazione "dovrà essere effettuata anche sulla base di elementi di natura economico-sociale, trasportistica, territoriale e ambientale, e tramite il confronto delle diverse soluzioni alternative con una soluzione di riferimento che dovrà tener conto di tutti i miglioramenti dell'attraversamento dinamico dello Stretto di Messina in via di definizione". Per ciascuna tipologia di intervento "occorrerà considerare, nell'ambito della valutazione delle alternative, l'insieme dei costi dell'attraversamento e dei collegamenti stradali e ferroviari, poiché la scelta localizzativa ha significativi effetti sul sistema complessivo dell'attraversamento", prosegue la relazione finale della Commissione istituita al ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili. Per la realizzazione del Ponte sullo stretto di Messina sarà "più efficiente finanziare il sistema di attraversamento interamente e trasparentemente a carico della finanza pubblica, anche in relazione ai benefici diffusi che l'opera ha sull'intero Paese". Così la relazione finale della

Commissione istituita al ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili. Nella valutazione sulla realizzazione dell'opera, "altro aspetto particolarmente rilevante appare la scelta del modello di finanziamento dell'intervento tra l'ipotesi di porre l'onere direttamente a carico della finanza pubblica (nazionale, e ove possibile, europea) o utilizzare capitali privati da remunerare nell'ambito di un rapporto consorzio successivo alla realizzazione dell'opera", si legge nella Relazione. Per l'attraversamento stabile dello Stretto di Messina, il Ponte, la "soluzione aerea a più campate" è "potenzialmente più conveniente di quella a campata unica", mentre sono da "sconsigliare" le soluzioni dei tunnel subalveo e in alveo "soprattutto per l'elevato rischio sismico". Così la relazione finale della Commissione istituita al ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili. Il Gruppo di lavoro tecnico per valutare gli eventuali sviluppi del progetto del sistema di attraversamento stabile dello Stretto di Messina, la Commissione, "ritiene che la soluzione aerea a più campate sia potenzialmente più conveniente di quella a campata unica", si legge nella relazione, e "ritiene di sconsigliare le soluzioni dei tunnel subalveo e in alveo soprattutto per l'elevato rischio sismico ad esse collegato e per la mole di indagini geologiche, geotecniche e fluidodinamiche necessarie per verificarne la fattibilità tecnica, ma anche per l'eccessiva lunghezza necessaria per il tunnel subalveo e la presumibile durata degli approfondimenti necessari per la nuova soluzione del tunnel in alveo, per la quale mancano riferimenti ed esperienze".

Tenuto conto "della complessità e dello stato di conoscenza delle problematiche sismiche, geotecniche, geologiche, ambientali e meteo-marine ad esso relative", la Commissione "suggerisce di sviluppare la prima fase del progetto di fattibilità limitando il confronto ai due sistemi di attraversamento con ponte a campata unica e ponte a più campate, anche ipotizzando diverse soluzioni progettuali per i collegamenti a terra e, nel caso del ponte a più campate, per la localizzazione e la struttura". I confronti andranno effettuati "rispetto alla soluzione di riferimento di attraversamento dinamico dello Stretto sulla base di scenari di domanda viaggiatori e merci, dei costi di realizzazione e gestione, degli impatti ambientali e socio-economici, del livello di sicurezza complessiva, delle capacità di resilienza e rischio sismico dell'intero sistema di attraversamento, dei tempi di progettazione, approvazione, affidamento e realizzazione".

La possibilità di accedere al superbonus 110% non è per tutti

La possibilità di accedere al Superbonus 110% non è per tutti, anzi è un vero e proprio percorso ad ostacoli, lentissimo e pieno di pratiche burocratiche da espletare, in cui probabilmente vincono coloro che hanno più solidità economiche. Questo ha portato Legambiente a formulare una serie di proposte: la proroga del Superbonus almeno fino al 2025; legare l'accesso all'incentivo a una riduzione dei consumi energetici di almeno il 50% o al raggiungimento della classe A; no a incentivazione di sistemi alimentati da fonti fossili; semplificare iter burocratici; creare un fondo di credito a tasso agevolato per le famiglie in difficoltà, rateizzando la spesa in 10 anni e ripagandola con il risparmio dei consumi energetici; pianificazione coordinata; migliorare la capacità di offerta del sistema imprese; dare priorità all'edilizia residenziale pubblica e ai quartieri disagiati; allargare l'incentivo agli edifici privi d'impianti, permettendo l'accesso anche a riqualificazioni energetiche realizzate in alloggi senza sistemi di riscaldamento, con impianti non fissi come le caldaie a gas, molto frequenti al Sud e in abitazioni occupate da persone in difficoltà; di rafforzare il ruolo di regia e controllo del Governo. Queste sono le richieste di Legambiente, dopo aver visto il Rapporto Civico 5.0 che rileva 2 milioni di famiglie in condizione di povertà energetica e dopo aver considerato tutte le criticità e le fragilità del meccanismo di accesso al Superbonus 110%. Spiega Katiuscia Ero, responsabile energia di Legambiente "è utile per far par-

tire i cantieri e dare sollievo al comparto edile, non altrettanto nel ridurre i consumi, dato che per accedervi è richiesto il salto di sole due classi energetiche, e ancora meno nella riduzione dei gas climalteranti e nell'innovazione del settore. Mancano interventi e politiche focalizzati sugli edifici con residenti in povertà energetica, senza dimenticare scuole e uffici dove i processi sono più lenti". La precarietà energetica è un fenomeno in costante crescita che coinvolge milioni di persone per le quali la spesa termica incide in modo pesantissimo sui bilanci familiari, superando i 3mila euro annui. "Il Suobonus al 110% - continua la Ero - potrebbe giocare un grande ruolo nel miglioramento della qualità dell'ambiente e della vita dei cittadini, se ci fossero strumenti in grado di facilitarne l'accesso da parte delle famiglie in difficoltà, non in grado di sostenere i costi extra bonus". Ulteriore ostacolo è la difficoltà di realizzare gli intenti previsti a causa della mancanza di attestati di conformità amministrativa e la strutturazione degli strumenti finanziari connessi alla cessione del credito con situazioni molto differenziate in termini di percentuali di anticipazioni riconosciute, asseverazioni assicurative, costi aggiuntivi, servizi integrati, tutto ciò a vantaggio dei ceti medi o ricchi, in grado di anticipare le spese iniziali. "Il diritto di vivere in case di Classe A - spiega Giorgio Zampetti direttore generale di Legambiente - non è solo un'opportunità ambientale e climatica: è una politica di welfare". (AGC GreenCom)

L'agenzia delle Dogane rivela come i sequestri siano cresciuti del 45%

Covid, in Italia è boom di farmaci contraffatti

E' boom di farmaci contraffatti in Italia, con i sequestri da parte delle autorità competenti cresciuti del +45% nel 2020 rispetto all'anno precedente. Lo denuncia Assoutenti, che si occupa di lotta alla contraffazione nell'ambito di "Io sono originale", un progetto volto a combattere il fenomeno e dare indicazioni utili ai consumatori. I dati ufficiali dell'Agenzia delle Dogane segnano una fortissima crescita nei sequestri di medicinali contraffatti o illegali operati sul territorio italiano - spiega Assoutenti - 2.192 kg di farmaci sottoposti a sequestro e circa 1 milione di confezioni contro i 1.509 kg del 2019. Una fetta consistente di tali forniture illecite riguarda proprio la cura del Covid-19: a partire dallo scoppio della pandemia si è assistito alla nascita di un nuovo mercato illegale del farmaco che sfrutta l'emergenza sanitaria per lucrare sulla salute, sul disagio e sull'indubbia paura dei cittadini di contrarre il virus. Il Covid, in sostanza, ha scatenato una sorta di caccia al farmaco che possa prevenire o



addirittura curare il Covid-19 - analizza Assoutenti - La maggior parte dei sequestri effettuati avviene su prodotti spediti per via aerea (corrieri espresso e poste), destinati a privati e privi delle necessarie autorizzazioni. La nuova frontiera dei farmaci contraffatti è l'India, paese da cui proviene il maggior numero di medicinali illegali destinati all'Italia, seguita da Ungheria, Singapore, Russia e Slovacchia. Dopo il Covid, l'ambito sanitario più interessato dal fenomeno dei farmaci

contraffatti è quello sessuale (prodotti per le disfunzioni erettili, finti viagra, eccitanti, ecc.) seguito da sostanze dopanti, agenti contro la perdita dei capelli e dimagranti. Ma sono stati sequestrati anche analgesici, antibiotici, psicofarmaci, farmaci oncologici, e farmaci contro malattie rare. Prodotti estremamente pericolosi per la salute umana, poiché in alcuni casi al loro interno è stata rinvenuta la presenza di veleno per topi, vernici o, al contrario, la completa assenza nella loro com-

VACCINO IN ITALIA IN TEMPO REALE
Dati del 8 maggio 2021
alle ore 06:00

Prime dosi (totali)
16.096.417
26,99% della popolazione

Personne vaccinate (2 dosi)
7.065.634
11,85% della popolazione

di cui con vaccino monodose
142.584
0,20% della popolazione

DOSI GIORNALIERE SOMMINISTRATE
+505.056

Prima dose
+320.952
Personne vaccinate (2 dosi)
+184.104

posizione del principio attivo farmaceutico. Proprio per mettere in guardia i consumatori ed evitare loro di cadere nella trappola dei farmaci contraffatti venduti sul web che promettono benefici ed effetti miracolosi, nell'ambito del progetto "Io sono originale" è stato realizzato un video informativo pubblicato al seguente link: <https://bit.ly/2R4recR>

Dal Presidente del Consiglio un chiaro segnale agli egoismi di alcuni Paesi europei

Draghi: "Nessuno sia lasciato indietro"

"Da tempo l'Ue ha fatto del suo modello sociale un punto di orgoglio". Lo ha affermato il premier Mario Draghi nel corso del suo intervento al Social Summit di Oporto. "Il sogno europeo è di garantire che nessuno venga lasciato indietro - ha precisato -. Ma, già prima della pandemia, le nostre società e i nostri mercati del lavoro erano frammentati con disuguaglianze generazionali, di genere e regionali. Questa non è l'Europa come dovrebbe essere". "Il mercato del lavoro ingiusto, ostacola la crescita" - Il premier ha quindi posto l'attenzione su un mercato del lavoro ingiusto e ha spiegato: "Troppi Paesi dell'Ue hanno un mercato del lavoro a doppio binario, che avvantaggia i garantiti, in genere i lavoratori più anziani e maschi, a spese dei non garantiti, come le donne e i giovani. Mentre i cosiddetti garantiti sono meglio retribuiti e godono di una maggiore sicurezza del lavoro, i non garantiti soffrono una vita lavorativa precaria. Questo sistema è profondamente ingiusto e costituisce un ostacolo alla nostra capacità di crescere e di innovare".



Mascherine, le segnalazioni di Confindustria arrivano in parlamento. Due interrogazioni

Le senatrici Elena Fattori e Paola Nugnes hanno deciso di presentare un ordine del giorno sull'importazione, da parte dell'Italia di mascherine, dispositivi di protezione individuale per le vie respiratorie, in seguito alla presentazione dell'analisi pubblicata da Confindustria. Nella relazione si sottolinea che questo tipo di dispositivi ha risentito maggiormente della deroga all'import ai produttori non marcati CE che sta, di fatto, devastando il mercato dei produttori e distributori italiani ed europei. "L'Italia - spiega il presidente della sezione Safety di Assosistema Confindustria Claudio Galbiati - è uno dei pochi paesi rimasti a livello europeo a permettere, dopo un anno di pandemia, l'immissione in commercio di prodotti



non marcati CE, di cui più del 90% proviene dalla Cina". Le senatrici Fattori e Nugnes, inoltre, richiedono al governo di dare mandato al Comitato tecnico scientifico di raccogliere i dati regionali per redigere un rapporto dettagliato dei fabbisogni nazionali di dispositivi di protezione individuali, al fine di strutturare una risposta migliore da parte degli operatori sul territorio italiano. "Ci aspettiamo ora - conclude Galbiati - che, a partire dal DL riaperture in discussione in questi giorni, il Governo si presenti compatto per cancellare la deroga all'import di materiale non marcato CE di dubbia provenienza che, oltre a danneggiare le imprese italiane, mette a rischio la sicurezza degli utilizzatori".

Si può bocciare anche con la Dad ma sempre tenendo conto del Covid

Dopo il 'tutti ammessi' del 2020, quest'anno tornano le bocciature scolastiche. Lo conferma il ministero dell'Istruzione, sottolineando che bisogna comunque tenere conto 'delle peculiarità delle attività didattiche realizzate, anche in modalità a distanza, e delle difficoltà incontrate in relazione alle situazioni determinate' dalla pandemia. Alla notizia i ragazzi, come riporta il sito specializzato Skuola.net, non reagiscono con disappunto. Chi frequenta licei, istituti tecnici o professionali, per essere ammesso alla classe successiva senza ulteriori incombenze (recupero degli apprendimenti, ecc.) dovrà innanzitutto avere un voto di condotta non inferiore a sei. Dopodiché bisognerà avere una votazione 'sufficiente' (non inferiore a sei decimi) anche in tutte le discipline previste dal piano di studi, compresa l'Educazione civica. Infatti, un

voto insufficiente anche solo in educazione civica comporterà la sospensione del giudizio e la necessità di superare una prova d'esame per ciascuna materia in cui si sono registrate lacune. Accertamenti da svolgere prima dell'inizio scolastico e che, se non superati, determinano la conferma della bocciatura. Alle scuole medie, invece, nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe potrà deliberare, ma solo con adeguata motivazione, la non ammissione alla classe successiva. Mentre la valutazione sul comportamento sarà espressa con un giudizio sintetico. Con i Consigli di classe che, anche qui, potranno stabilire, per casi straordinari, delle deroghe rispetto al requisito di frequenza anche con riferimento alle specifiche situazioni dovute all'emergenza pandemica.

in Breve

Covid, Salvini: "In CdM i ministri della Lega chiederanno il ritorno al lavoro in sicurezza"
"Solo oggi 15.580 italiani guariti, 591 ricoverati in meno, 55 letti di terapia intensiva liberati, e solo ieri 501.236 vaccinati. Chissà se i Tg daranno queste buone notizie o preferiranno terrorizzare. Nel prossimo CdM i ministri della Lega chiederanno il ritorno al lavoro in sicurezza per tutti, senza discriminazioni, e no al coprifuoco che qualcuno voleva confermare fino a giugno o addirittura a luglio". Così Matteo Salvini, Segretario della Lega.

STE.NI.
IMPIANTI TECNOLOGICI

MISSION
Lo STE.NI. si occupa della soddisfazione del cliente, pubblica o privata, attraverso soluzioni tecniche di alta qualità ed efficienza, con un occhio di riguardo alla sostenibilità ambientale.

SEB Tel: 06 7230499

STE.NI. è la prima società italiana specializzata in soluzioni tecnologiche per la gestione dell'energia e della sostenibilità ambientale. La nostra esperienza nel settore, unita all'impegno nella ricerca e sviluppo, ci consente di offrire soluzioni innovative e personalizzate per la gestione dell'energia e della sostenibilità ambientale.

Blue Power

Blue Power opera nel libero mercato della vendita di energia elettrica ed è società aderente presso l'Autorità per l'Energia elettrica del G.oe.

Offriamo un'assistenza a 360 gradi aiutando i nostri clienti nell'ottimizzazione dell'uso.

Via B. Uboldi, SNC - 06024 - Gubbio (PG)
Tel +39 075 9275963 Fax 075904308
email info@bluepowerof.it

“L’immunità di gregge forse non sarà necessaria La copertura vaccinale dura fino a dodici mesi”

Intervista al direttore della Clinica di Malattie infettive dell’ospedale San Martino di Genova, Matteo Bassetti, all’Agenzia Dire

Dall’opportunità o meno di mantenere il coprifuoco alle 22 (di estenderlo oppure persino di eliminarlo) alla durata dell’immunità indotta dai vaccini. Dalla proposta Usa di revoca dei brevetti, tutelando comunque le aziende farmaceutiche, al raggiungimento di una possibile immunità di gregge. Dal ‘pass vaccinale’, con i suoi problemi legati alla tutela della privacy, all’eventuale ‘pericolo’ di contagio che si potrebbe correre questa estate prendendo traghettoni o aerei per andare in vacanza, fino al ‘vantaggio’ di avere un ministro della Salute medico-infettivologo durante una pandemia. Di tutto questo l’agenzia Dire ne ha parlato con Matteo Bassetti, direttore della Clinica di Malattie infettive dell’ospedale San Martino di Genova, nel corso di un’intervista video. Eccola nella trascrizione fatta dall’Agenzia Dire:

In questi giorni uno dei temi più caldi, perdoni il gioco di parole, è il coprifuoco. Secondo lei deve essere esteso, mantenuto alle 22 o direttamente eliminato?

“Il coprifuoco è stato introdotto insieme ad una serie di altre misure, come la chiusura delle attività commerciali, e tutte insieme hanno prodotto un beneficio. Nel momento in cui vengono eliminate molte delle chiusure ma rimane vivo il coprifuoco, vuol dire concentrare in uno spazio temporale lo stesso numero di persone che va al bar o al ristorante e quindi finisce per essere quasi paradossalmente controproducente. In Italia a cena si va intorno alle 20, non come in Germania o Svizzera alle 18, quindi credo sarebbe



stato ragionevole spostare il coprifuoco alle 23. Mi auguro che se i numeri saranno buoni nelle prossime settimane si possa poi eliminarlo definitivamente a fine maggio, mantenendo chiaramente tutte misure di distanziamento nelle attività commerciali. Il coprifuoco per come è stato definito è una misura ‘antiliberal’ che noi viviamo in Italia da sette mesi e, come per tutte le misure che durano per così tanto tempo, finiscono in qualche modo anche per perdere il loro effetto”.

Parliamo ora di vaccini: quanto dura la copertura? Sei mesi è un periodo ‘prudente’ o sarà necessaria per tutti una terza dose di richiamo?

“Sei mesi mi pare una durata bassa. Io mi sono vaccinato a dicembre, vuol dire che a giugno dovrei vaccinarci un’altra volta? Non credo, personalmente sono in disaccordo.

I dati sull’immunità ci dicono che dura almeno 12 – 18 mesi. La terza dose dovrebbe essere fatta ragionevolmente tra i 6 e 12 mesi. Quindi nel mio caso penso che il prossimo novembre/dicembre dovrò fare la terza dose, che potrebbe essere anche molto utile per coprire le varianti. In ogni caso dovremo abituarci all’idea che una volta all’anno ci vaccineremo contro il Covid”.

Si raggiungerà mai l’immunità di gregge?

“Penso di sì, ma forse neppure ci serve. Guardiamo l’Inghilterra, per esempio, non l’ha raggiunta eppure è arrivata a ridurre in maniera drastica i contagi, le ospedalizzazioni e i decessi. Se arriva l’immunità di gregge e tendiamo al 90-95% come per altre malattie infettive ben venga, ma credo che sarà sufficiente anche una copertura inferiore. Se arriveremo al 70-75% a ottobre benissimo, sarà una

cosa eccezionale, ma probabilmente già al 50% noi vedremo dei dati straordinari in termini di riduzione delle ospedalizzazioni e dei decessi”.

Intanto il presidente degli Stati Uniti, Joe Biden, ha proposto di revocare i brevetti sui vaccini. Anche il ministro Speranza è d’accordo, mentre le big pharma criticano questa possibilità. Lei da che parte sta?

“Io sto sicuramente dalla parte dell’apertura dei brevetti. È una cosa ragionevole. Per scongiurare il virus dobbiamo fare in modo che il vaccino sia a disposizione di chiunque e dovunque. Il virus non guarda in faccia nessuno. I Paesi sviluppati continueranno a comprare il vaccino come hanno fatto perché è giusto tutelare chi ha investito nella produzione, ma per i Paesi in via di sviluppo i prezzi di mercato sono elevati e allora bisogna eliminare i brevetti. È

una iniziativa umanitaria. Chiaramente serviranno delle regole: se l’India produce dei vaccini non è che poi può venderli all’estero. Un po’ come si è fatto in passato con l’Hiv, dando la possibilità ai Paesi poveri di produrre direttamente i farmaci che costavano troppo”.

La scorsa estate i contagi sono scesi al minimo, poi in autunno è arrivata la seconda ondata di contagi. Come vede l’estate che sta arrivando ma soprattutto il prossimo autunno?

“Sarà un’estate di vaccinazione, ragionevolmente tranquilla e i contagi continueranno a diminuire. Il prossimo autunno più vaccinati avremo e minore sarà il rischio di una quarta ondata. Chiaramente dovremo convivere con il virus anche il prossimo anno, che non vuol dire chiudere di nuovo tutto, ma finché tutti non si saranno vaccinati continueranno ad esserci dei casi. Una cosa è un’onda che cresce in maniera importante, un’altra è ‘un’ondina’ gestibile. Penso comunque che ai numeri di ospedalizzazioni esponenziali non ci arriveremo più”.

Parlando di vacanze, pensa sia prudente prendere un aereo o un traghetto?

“Sono sicuri: se siamo vaccinati non ci sarà nessun tipo di rischio, se non lo siamo metteremo la mascherina e applicheremo il distanziamento”.

Si sta lavorando anche per il pass vaccinale. Sarà un provvedimento utile?

“Il pass vaccinale è fondamentale perché ci mette al passo con il resto del mondo. Ci siamo arrivati per ultimi, meno male che il presidente

Draghi ha ampiamente ricordato che il ‘pass vaccinale’ sarà un modo per avere turisti in Italia ma anche noi per andare all’estero. La legge sulla privacy, per quel che riguarda i vaccini, in questo momento è assolutamente anacronistica. Spero che su questo argomento qualcuno, soprattutto di chi in Italia dovrebbe garantire la privacy, riveda la sua posizione, perché in alcune situazioni sanitarie la privacy passa in secondo piano. D’altronde ricordo come durante la pandemia i giornali e tv abbiano riportato i nomi dei contagiati senza alcun problema”.

Mi permetta un’ultima domanda, un po’ di colore... “Sono narciso e non me ne vergogno”, ha dichiarato recentemente durante un’intervista. Ma le piacerebbe diventare ministro della Sanità?

“Dipende sempre da chi te lo chiede, quando te lo chiedono e quali sono le prospettive. Ad oggi nessuno me l’ha chiesto e sono contento di continuare a fare il mio lavoro. Oggi, che siamo di fronte ad una pandemia, potrebbe esserci bisogno di avere un ministro medico infettivologo. In altri momenti sinceramente non lo so... Quanto alla presenza in tv di medici, chi va in televisione, come ci vado io, non solo tra i medici, ci va perché gli piace andarci, nessuno è costretto. In questo caso però il narcisismo non è un difetto, perché aiutiamo i cittadini a capire cosa fare con una malattia infettiva. Quando sparirà il Covid saremo contenti di sparire dalla tv, perché vorrà dire che abbiamo vinto”.

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

GAP

DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

Vaccini, Von der Leyen: “Deroga dei brevetti non risolverà il problema”

“Abbiamo bisogno di vaccini ora. La deroga sulla proprietà intellettuale non risolverà il problema. Quello che serve è una condivisione dei vaccini, l’export di dosi e investimenti per accrescere la capacità produttiva. Così la presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, nella conferenza stampa al termine del Social Summit di Porto, invitando a “essere aperti alla discussione”, ma a uscire con “una visione a 360 gradi”. “L’Unione europea è l’unica regione democratica al mondo che sta esportando vaccini anti Covid su vasta scala” e “invitiamo tutti quelli che si impegnano nel dibattito ad affiancarci nelle esportazio-

ni”. Dall’Ue, ha rimarcato, “duecento milioni di dosi ad oggi sono state esportate e duecento milioni di dosi sono state date ai cittadini europei”. “Invitiamo tutti quanti si impegnano nel dibattito della deroga temporanea dei brevetti di unirsi a noi - ha aggiunto - ad impegnarsi ad esportare una larga parte di quanto producono”. “Sono circa 200 milioni di dosi che sono state esportate e circa 200 milioni di dosi distribuite agli europei”, ha sottolineato von der Leyen rivolgendosi, anche se non esplicitamente, al presidente americano Joe Biden. “Credo che dovremmo essere aperti alla discussione” sulla deroga alla proprietà intellettuale.

Ma quando usciremo di qui dovremo avere “una visione a 360 gradi su questo argomento”. “Abbiamo bisogno di vaccini ora. La deroga sulla proprietà intellettuale non risolverà il problema. Quello che serve è una condivisione dei vaccini, l’export di dosi e investimenti per accrescere la capacità produttiva”. Su quest’ultimo punto, l’invito è a guardare anche ai Paesi più poveri. “Quando parlo di investimenti nelle capacità produttive sui vaccini - ha spiegato - non intendo solo in Europa, ma intendo anche lavorare con le compagnie farmaceutiche per investire ad esempio in capacità produttive nei Paesi africani”.

Claudio Martelli: "Davigo voleva rivoltare l'Italia come un calzino. Adesso ha forse rivoltato i suoi"

Martelli, il rapper Fedez sale sul palco del Primo Maggio, attacca i leghisti sull'omofobia e accusa: "Hanno provato a censurarmi". Scandalizzato? Mi sembra tutto molto artificiale, come spesso accade con i social media che sembrano la forma di espressione più diretta e universale. Purtroppo non è sempre così. Sono spesso iniziative premeditate, tutt'altro che spontanee. Non si capisce perché uno si presenta sul palco del Concertone del Primo Maggio e parla di tutt'altro argomento ripescando un'orribile dichiarazione di un trucidato leghista, peraltro risalente a cinque anni prima. Non era una novità del giorno su cui sarebbe stato lecito saltare addosso. Certo fa sempre più orrore rileggere la frase "se mio figlio fosse gay lo metterei nel forno", ma che cosa c'entri con il primo maggio non si sa. Dopodiché monta un vespaio polemico con batti e ribatti, chi più ne ha più ne mette. Mi sono trovato molto d'accordo con il segretario della Uil Carmelo Barbagallo, quando ha detto "vorremmo parlare di lavoro almeno il primo maggio". Perché il risultato finale è che si è occultata una celebrazione importantissima, specialmente nel momento in un cui ci sono un milione di disoccupati in più e continuano a morire persone sul lavoro. Vicende strazianti come quella di Luana, la bellissima ragazza di Prato, schiacciata da una macchina tessile. Oggi ancora un altro. Di questo bisognerebbe occuparsi. Mille morti sul lavoro all'anno credo siano un problema più importante, più serio, più tragico. Il Partito Socialista è stato vittima dell'accanimento della Procura di Milano. Ora quella stessa Procura e alcuni di quegli stessi Procuratori sono nell'occhio



del ciclone e forse, aggiunge, nella bufera... Io mi ricordo Leonardo Sciascia quando profetizzò che a furia di aggredire tanta gente, a furia di questa implacabile fame di giustizia che poi tracima nel sadismo contro i malcapitati finiti nella gogna di qualche procura, sarebbero finiti a sbranarsi fra di loro. E' quello che sta accadendo. E' il momento dello scannamento fra magistrati. Mi viene in mente non una profezia, ma un ammonimento di Pietro Nenni: "A forza di fare i puri troverai sempre qualcuno più puro che ti epura". Ormai l'Associazione Nazionale Magistrati ogni giorno produce esempi di incontrollabile sadismo, al momento scatenato fra colleghi. E Piercamillo Davigo che riceve brevi manu i verbali secretati della Procura di Milano e trova che la cosa più normale del mondo sia tenersi per se. E' singolare? E' più che singolare. D'altra parte il personaggio è, usiamo un eufemismo, bizzarro. Voleva rivoltare l'Italia come un calzino. Forse ha rivoltato i suoi. L'Italia è peggiorata anche secondo quello che ha dichiarato in pubblico il capo di Davigo, che si chiamava, per chi lo avesse dimenticato,

Francesco Saverio Borrelli, l'inflessibile Procuratore capo di Milano, che nel ventennale di Mani Pulite non trovò niente meglio da dire che "dobbiamo chiedere scusa agli italiani", perché non era valsa la pena rivoltare il mondo precedente, la prima Repubblica, i socialisti, i democristiani e quant'altri, per cadere in quello successivo. Dunque era stata un'operazione sotto il profilo dei risultati disastrosa, come ha riconosciuto anche

chi quella operazione l'ha guidata. Anche Antonio Di Pietro ha ammesso che la seconda Repubblica era peggio della prima. Quindi che vuole che dobbiamo aspettarci. Nulla, se non una seria riforma della giustizia. Separazione delle carriere della giustizia. E basta con questa ipocrisia dell'obbligatorietà dell'azione penale, secondo la quale si dovrebbero perseguire tutti i reati con il risultato che il novantacinque per cento restano impuniti. Fissiamo delle priorità nel perseguimento dei reati. Le stabilisca il Parlamento. E l'amministrazione della giustizia segua l'indicazione del legislatore. Una nota a margine. Matteo Renzi, lo scopriamo giorno dopo giorno, passa una parte della sua vita fra principi sauditi e rendez vous autostradali con i servizi segreti... Non mi piace infierire su chi è in disgrazia. Però sembra la pubblicità contro il fumo: "...Renzi nuoce gravemente a se stesso". (N.N.P.)

Elezioni meneghine, solamente Albertini poteva battere Sala

L'ex sindaco milanese Gabriele Albertini, in caso di candidatura, in un ipotetico ballottaggio avrebbe avuto la meglio sul sindaco uscente, Giuseppe Sala, con uno scarto di tre punti percentuali (50% a 47%). Diversamente, se per il centro-destra ci fosse in campo l'ex ministro Maurizio Lupi, a vincere sarebbe l'attuale primo cittadino, con uno scarto di sei punti (Sala otterrebbe il 51%, contro il 45% di Lupi). Il margine tra il candidato di centrosinistra e l'avversario aumenterebbe ancora se in campo per i dirimpettai dell'attuale sindaco dovesse scendere Roberto Rasia dal Polo. In quel caso, Sala toccherebbe il 53%, staccando l'avversario (caldeggiato dalla Lega) di 11 punti. Questi i risultati di un sondaggio realizzato tra il 3 e il 6 maggio scorsi dalla società Eumetra. Il margine dell'errore è del 3%, pari dunque al distacco con l'attuale sindaco di Milano. Le domande sono state poste a un campione di 2.000 milanesi maggiorenni con un

target rappresentativo per genere e municipio. Tra queste 2.000 interviste, 1.655 sono state eseguite via mail, e 345 via telefono. Oltre a questo, dai dati si evince come tre milanesi su quattro (il 75%) dichiarino di aver già chiara la preferenza di voto riguardo allo schieramento favorito. Albertini spopolerebbe dunque anche nel confronto interno con Lupi e Rasia: il 91% dei milanesi conosce l'ex sindaco, mentre il leader di Noi con l'Italia è noto al 78% dei cittadini. Più indietro Rasia, che soltanto il 32% dei cittadini ha sentito nominare. Stando ai dati Eumetra sembra essere dunque Gabriele Albertini lo sfidante giusto per Giuseppe Sala, e questo nonostante la rinuncia dell'ex sindaco. In un ipotetico ballottaggio, Albertini raccoglierebbe consensi più 'maschili' e più 'maturi' (ossia dalla fascia di popolazione con più di 45 anni), mentre Sala sarebbe preferito da donne e giovani tra i 18 e i 24 anni (ma anche tra i 25 e i 55).

Boccia (Pd): "Siamo uniti con il M5S per battaglie di equità, ma su Roma..."

"Un tema di principio che vorrei fosse collettivo: il più grande partito progressista d'Europa, che è il Partito Democratico, e il più grande movimento di massa degli ultimi 20-30 anni, che è il Movimento Cinque Stelle, non possono non essere uniti e non possono non continuare a fare insieme le battaglie per far prevalere la qualità della vita rispetto alle ragioni del Pil, a favore di un'economia più giusta, più equa e più sostenibile". Lo ha



detto Francesco Boccia, deputato e membro della segreteria del Partito Democratico con delega agli Enti locali, ospite in studio del programma 'Gli Inascoltabili' in onda su Nsl radio. "Su Roma l'importante è tenere insieme questo campo largo di cui Enrico Letta ha parlato. Dobbiamo mettere insieme le forze progressiste e sociali, che ci sono e sono tante. Da domani tutti coloro che vorranno candidarsi alle primarie potranno farlo. Speriamo che

tutti i possibili candidati lo facciano in autonomia: non tiriamoli per la giacchetta", dice Boccia. "Naturalmente il Movimento 5 stelle a Roma ha la Raggi candidata, noi pensiamo che da queste primarie potrà uscire il candidato o la candidata della coalizione di centrosinistra e chi andrà al ballottaggio sono sicuro che sarà sostenuto dall'altro. Ai compagni e alle compagne del M5S-conclude Boccia- chiederemo di darci una mano, e poi di continuare a governare insieme la Regione Lazio anche in futuro".

Smiley World ANIMAZIONE PER BAMBINI

PER COMPLEANNI
CERIMONIE
E OCCASIONI
SPECIALI

Tel: 320 5675056 - 347 9256360
smileyworldanimazione@gmail.com

ELPAL CONSULTING
BUSINESS CORPORATE - FINANCE - TAX & LEGAL - REAL ESTATE

TE AMIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

Lgo Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

Razzo cinese in caduta libera verso l'Italia "State dentro casa"

L'allerta della Protezione Civile per sei Regioni italiane

La caduta di frammenti del razzo spaziale cinese 'Lunga marcia 5B' potrebbe interessare dieci Regioni italiane. Lo ha confermato la Protezione Civile. Si tratta di Umbria, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Puglia, Calabria, Sicilia e Sardegna. La previsione di rientro sulla Terra è fissata per le ore 2:24 del 9 maggio, con un margine temporale di incertezza di 6 ore. Il consiglio degli esperti è di stare all'interno di edifici. Le previsioni di rientro, rileva la Protezione civile, saranno soggette a continui aggiornamenti perché legate al comportamento dello stesso razzo e agli effetti che la densità atmosferica imprime agli oggetti in caduta, nonché a quelli legati all'attività solare. Nell'intervallo temporale



considerato sono tre le traiettorie che potrebbero coinvolgere l'Italia. Il tavolo tecnico - composto da Asi, da un membro dell'ufficio del Consigliere militare della Presidenza del Consiglio, rappresentati dal ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, della Difesa -

Coi, dell'Aeronautica Militare - Isoc e degli Esteri, Enac, Enav, Ispra e la Commissione Speciale di Protezione civile della Conferenza delle Regioni - continuerà, insieme ai rappresentanti delle Regioni potenzialmente coinvolte, a seguire tutte le operazioni del rientro, fornendo

analisi e aggiornamenti sull'evoluzione delle operazioni. Sulla scorta delle informazioni attualmente rese disponibili dalla comunità scientifica - sottolinea la Protezione civile - è possibile fornire alcune indicazioni utili alla popolazione affinché adotti responsabilmente comportamenti di auto protezione: è poco probabile che i frammenti causino il crollo di edifici, che pertanto sono da considerarsi più sicuri rispetto ai luoghi aperti. Si consiglia, comunque, indica il Dipartimento, "di stare lontani dalle finestre e porte vetrate; i frammenti impattando sui tetti degli edifici potrebbero causare danni, perforando i tetti stessi e i solai sottostanti, così determinando anche pericolo per le persone".

Boris Johnson strappa alcune roccaforti al Labour, ma in Scozia non convince



Nel "Super Thursday" i Conservatori del primo ministro britannico, Boris Johnson, strappano nuove roccaforti ai laburisti e in Scozia lo Scottish National Party della premier, Nicola Sturgeon, ottiene una robusta conferma, che potrebbe però non essere sufficiente a ottenere la maggioranza assoluta auspicata per promuovere un nuovo referendum sull'indipendenza dalla Gran Bretagna. Sono questi i dati principali emersi finora da una tornata elettorale che ha visto 48 milioni di cittadini andare alle urne per rinnovare 143 consigli comunali, i sindaci di 13 città, tra cui Londra, e i parlamenti locali di Scozia e Galles. I dati definitivi arriveranno solo domenica ma i risultati provvisori vedono i Tory aprire un'altra breccia nel Red Wall, quella cintura di comuni di tradizione operaia nel Nord dell'Inghilterra che fu un tempo inespugnabile roccaforte laburista. Il leader del Labour, Keir Starmer, ha espresso la sua "amara delusione" e si è assunto la "piena responsabilità del risultato" nonché "la piena responsabilità di sistemare le cose". Una frase, quest'ultima, che sembra per ora escludere l'ipotesi di dimissioni che gli vengono chieste a gran voce sia dalla sinistra che dall'ala blairiana. A scottare è soprattutto il tracollo alle supplive per il collegio di Hartlepool, dove, dopo 57 anni, una deputata Tory, Jill Mortimer, ha conquistato il seggio alla Camera dei Comuni con quasi il doppio dei voti dello sfidante laburista Paul Williams. Una candidatura di un 'Remainer' in un collegio dove, al referendum sulla 'Brexit', trionfò il 'Leave' che viene ora rinfacciata a Starmer come uno dei suoi errori più clamorosi. Johnson si è subito recato a Hartlepool e ha promesso che presto la sua priorità passerà da

'jabs, jabs, jabs' (vaccini) a 'jobs, jobs, jobs' (posti di lavoro). Gli elettori, è la lettura del premier, hanno premiato un governo che, con la Brexit, ha dimostrato di saper mettere in pratica quello che promette. "Abbiamo perso la fiducia della classe operaia", ha constatato Starmer, che ha puntato il dito sull'eccessiva litigiosità di un partito i cui rappresentanti "parlano a loro stessi e non al Paese". Con circa un terzo dei seggi comunali assegnati, i conservatori ne contano 616, 123 in più, e i laburisti 446, 138 in meno. A passare dal Labour ai Tory sono i consigli di Dudley, Harlow, Northumberland, Nottinghamshire, Basildon, Nuneaton, Bedworth. Un elenco che appare destinato ad allungarsi. Del tracollo del Labour hanno beneficiato anche Verdi e Liberali, le cui buone performance hanno fatto perdere ai laburisti la maggioranza del consiglio di Sheffield, importante centro siderurgico. Clamorosa è poi la conferma del sindaco conservatore di Tees Valley, un altro ex mattone del 'Red Wall' dove Ben Houchen è stato rieletto con il 73%, contro il 51% del 2017. Tra le poche consolazioni per i laburisti c'è Liverpool, dove Joanne Anderson passa alla storia come primo sindaco donna della città e prima sindaca di colore del Regno Unito

Chernobyl, torna la paura

Riprese le reazioni di fissione nucleare nel reattore esploso 35 anni fa

Nelle masse di uranio sepolte nel reattore numero quattro della centrale nucleare di Chernobyl esploso nel 1986 sono riprese reazioni di fissione nucleare. Gli scienziati di Kiev stanno cercando di capire se queste reazioni si esauriranno da sole o se sarà necessario un intervento per scongiurare un incidente, anche se ovviamente non si parla di conseguenze paragonabili a quello che accadde 35 anni fa, ma di un evento molto più contenuto. "E' come se ci fossero tizzoni in un barbecue", spiega Neil Hyatt, chimico dei materiali nucleari all'Università di Sheffield, in una intervista alla rivista Science. I sensori hanno registrato un numero crescente di neutroni, il segnale di una reazione di fissione nucleare, in arrivo da una delle stanze inaccessibili del reattore, ha spiegato Anatolii Doroshenko, dell'Istituto per i problemi di sicurezza degli impianti nucleari di Kiev. "Ci sono molte incertezze, ma non possiamo escludere la possibilità di un incidente", ha aggiunto il suo collega in Istituto, Maxim Savelyev, precisando che "il conteggio dei neutroni aumenta lentamen-

te". Quando si è sciolto il nucleo del reattore, le barre di uranio usate come combustibile, il loro rivestimento di zirconio, le barre di grafite, e sabbia si sono riversate, come lava. Sono precipitate nella cantina dell'ingresso del reattore dove si sono pietrificate in quello che viene definito Fcm (Fuel containing material) in cui si trovano 170 tonnellate di uranio irradiato. Il 'sarcofago' costruito intorno al reattore un anno dopo l'incidente aveva lasciato passare l'acqua piovana, acqua che rallenta i neutroni e quindi aumenta la probabilità di uno scontro con l'uranio, quindi di generarne altri a catena attraverso la fissione del nucleo dell'uranio. In coincidenza con forti piogge, il contatore dei neutroni segnava picchi, ma poi tornava ai livelli normali. Il nuovo manto avrebbe dovuto proteggere il reattore anche dall'acqua, e così ha fatto. Fino a che in alcuni punti, i neutroni hanno ricominciato a crescere, arrivando quasi a raddoppiare in quattro anni, in corrispondenza della stanza 305/2. L'ipotesi è quella che con l'asciugarsi dell'Fcm, siano più facili gli scontri fra neu-



troni e atomi di uranio. Se così fosse, la reazione di fissione potrebbe accelerare anche esponenzialmente, arrivando a rilasciare energia nucleare in modo non controllato. Non come quello che è avvenuto nel 1986, sottolineano gli scienziati ucraini. Sarebbe contenuta, ma potrebbe comunque far crollare alcune sezioni non stabili dell'edificio, rilasciando polvere radioattiva nella nuova struttura di protezione. (AGC GreenCom)

Sfida navale nella Manica tra Francia e Gran Bretagna

Domina l'ironia, se non peggio, verso la Francia su diverse testate della stampa popolare britannica alla sfida navale lampo consumatasi ieri nella Manica. L'invio dal parte del premier Boris Johnson di due unità da guerra della Royal Navy di fronte a Jersey, dipendenza della Corona di Londra a pochi chilometri dalla Normandia, ha indotto al ritiro una cinquantina di pescherecci francesi che minacciavano il blocco dell'isola sullo sfondo dello scontro fra Londra e Parigi sui diritti di

pesca post Brexit in acque britanniche. "La Royal Navy caccia via i pescatori francesi", taglia corto il Sun. "Dopo l'arrivo delle nostre cannoniere a Jersey (a poca di stanza di 69 km dalla cittadina Bretonne di Saint Malo) rincara sarcastico il Daily Mail - i Francesi eseguono la manovra a loro più familiare: Le Grand Surrender (la grande resa)". Mentre Metro gioca con le parole titolando, invece di 'Smash and Grab' ('toccata e fuga'), "Smash and Crab": in riferimento ai granchi cui i pescatori fran-

cesi vorrebbero la pesca nella zona assieme ad aringhe, merluzzi e altro. Lo stesso Mail riconosce tuttavia come la crisi non sia ancora risolta, in attesa di ulteriori negoziati con Parigi e con Bruxelles sugli accessi nelle acque attorno al Regno e sulla controversa attuazione di questo capitolo dell'accordo sulle relazioni del dopo Brexit con l'Ue. E si domanda se la protesta francese non possa sfociare ora in un blocco a monte dell'interscambio commerciale di merci attraverso la Manica nel porto di



Calais. Nel frattempo la Francia minaccia di bloccare le forniture elettriche all'Isola britannica. Circa il 95% dell'energia elettrica dell'isola proviene infatti dalla Francia attraverso cavi sottomarini. L'escalation, che assume i toni di potenziale intervento militare, ha origine dalla disputa sui diritti di pesca dopo la Brexit. (AGC GreenCom)



**IN ATTESA
DI TORNARE
A GIOCARE
INSIEME**



CUCINA ROMANA



PIZZERIA



RISTORANTE

www.cavallinomattocerveteri.it

**#1 IL PRIMO
RISTOFAMILY
DEL LITORALE NORD**

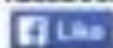
**CHIUSO
IL MARTEDÌ**

CERVETERI

Piazza Risorgimento 7

06 9952264 - 348 9201993

facebook



Instagram



Albergo & Ristorante

*Antica Locanda
del
Cavallino Bianco*



Tornato a Mazara del Vallo il peschereccio colpito dai libici

E' rientrato nel porto di Mazara del Vallo, scortato da una motovedetta della guardia costiera, il peschereccio "Aliseo", con sette uomini d'equipaggio compreso il comandante Giuseppe Giacalone, rimasto lievemente ferito dai colpi d'arma da fuoco sparati da una motovedetta militare libica. L'incidente è avvenuto due giorni fa a nord della costa di Tripoli, in acque internazionali anche se all'interno della Zona di protezione pesca libica.

Il racconto del pescatore di gamberi rossi ferito dai libici

Il gambero rosso è una "signorina elegante" che ti trascina in mare per giorni e giorni, ma corteggiarla può costare ormai la pelle. Il giorno dopo il mitragliamento dei tre pescherecci italiani al largo della Libia e del ferimento di un marinaio, quella di cui l'AGI parla con Domenico Asaro, armatore e comandante a Mazara del Vallo, è - usiamo le sue parole - la "storia infinita" della corsa all'oro rosso dei pescatori. "Dopo aver finito la terza media, figlio di pescatore e orgoglioso del mestiere che faceva mio padre - racconta - volevo percorrere la sua stessa strada.

Ci sono riuscito. Ma la mia vita di pescatore non è stata semplice, perché nell'arco di 39 anni di mare ho subito cinque sequestri e un mitragliamento". Lo sguardo di Asaro si allunga sul mare e sul proprio passato, esposto a chi lo ascolta con la foga di un veterano di guerra. Fu vittima di un sequestro molto famoso, avvenuto 25 anni fa: "Il 22 marzo 1996 - ricorda - fui preso con tutto il peschereccio, l'Osiride: finì con sei mesi di galera, tutto il pesce confiscato e nave requisita, pur avendo pagato una multa. A quel sequestro è seguita la morte di mio padre, per la pena nel cuore: per lui il peschereccio era come un figlio. Il comandante ero io, e forse mio padre sarebbe ancora vivo se io non fossi stato sequestrato". "Nel 2010, con Luna Rossa, a nord est di Homs - prosegue - una motovedetta libica mi mitragliò, fecero 96 buchi nella nave ma proseguì per la mia strada: "Affondatemi, ma la barca non ve la do", dissi a me stesso, pensando al 1996. Nel 2012 mi sequestrano a Bengasi con il Giulia: 52 giorni di detenzione, sempre segnati dall'assenza del governo italiano". La rabbia contro il governo italiano è forte,

almeno quanto la stanchezza di subire continuamente torti. "Mazara ha subito più di 150 sequestri" spiega Asaro. "Anche con i tunisini avevamo problemi, ma si poteva pagare: 50-100 milioni di lire, tante; invece questi, i libici, sparano. E non vogliono solo il gambero rosso; vogliono anche le navi, vogliono tutto. La pesca del gambero rosso viene fatta a 600 metri di profondità e quella profondità la troviamo a 20-25 miglia: restiamo in acque internazionali, ma la Libia ne ha acquisite arbitrariamente fino a 74.

Lo Stato italiano e la Comunità europea, dove sono? E' da 30-40 anni che peschiamo lì, non ci possono dire: 'Andatevene'". "Facciamo un pieno di carburante - spiega Asaro - e stiamo una media di 30-35 giorni in mare. Nei periodi buoni si prendono 300-300 cartoni di gambero di 12 chili ciascuno, e il periodo buono parte ora: da maggio a settembre. Un marittimo nei periodi buoni guadagna 1.800 - 2.000 euro al mese. Negli altri mesi non ci sono guadagni del genere. E' per questo che rischiamo la pelle, per la fame". Non c'è stato un riconoscimento internazionale di questa acquisi-

zione arbitraria libica. "La cosa che ci fa più male - continua Asaro, giunto al porto nuovo di Mazara al mattino, come d'abitudine per gli armatori di qui - è che lo Stato italiano da' a loro aiuti, medicine, autostrade e ferrovie, ma non riesce a far lavorare i nostri pescherecci. Forse perché siamo siciliani, e se fossimo stati vicino Milano o Venezia sarebbe andata diversamente?"

Peschereccio italiano Libia, sindacati: "Governo prenda posizioni chiare"

"Il Governo italiano faccia chiarezza una volta per tutte, prenda una posizione nitida sulla questione della pesca nel Mediterraneo, e in particolare di quel tratto di mare a largo delle coste della Libia, oggetto di scorribande da parte di alcuni soggetti che lo hanno dichiarato unilateralmente di propria pertinenza, seppur mai riconosciuta dai Governi o da Istituzioni internazionali. I nostri pescatori non possono rischiare la vita ogni volta che vanno per mare. Ci chiediamo cosa si faccia concretamente a tutela dei nostri lavoratori. Lo Stato italiano offre cooperazione a quello libico, ma



di contro ci pare che non ottenga abbastanza". Lo affermano i segretari generali di Flai Cgil, Fai Cisl e Uila Uil Giovanni Di Dia, Franco Nuccio e Tommaso Macaddino a seguito del gravissimo episodio che ieri ha visto coinvolto il peschereccio di Mazara del Vallo "Aliseo", con il ferimento del comandante Giuseppe Giacalone dopo che la guardia costiera libica ha aperto il fuoco contro l'imbarcazione. "Occorre che le istituzioni diano la possibilità ai nostri pescatori di lavorare in sicurezza - aggiungono -. Ormai tutto questo non è più tollerabile. Il Ministero degli Esteri ha il dovere di tutelare i propri uomini e far sentire la propria voce in maniera autorevole". Pescherecci attaccati, Musumeci:

"Pescatori siciliani rischiano vita per portare pane a casa, è assurdo". "È assurdo che i pescatori siciliani debbano correre il rischio, persino, di perdere la vita andando nel Mare Mediterraneo per portare un pezzo di pane a casa. È assurdo che il governo italiano non abbia ancora avvertito la necessità di chiudere questa partita con il governo libico, una partita aperta da oltre cinquant'anni". Così il Governatore della Sicilia, Nello Musumeci, in riferimento ai pescherecci attaccati ieri in acque libiche. "È assurdo - prosegue Musumeci - che si debba continuare a penalizzare un'economia, nel Sud Italia, sul banco di interessi molto più grandi, spesso inconfessabili".

Caso Piero Amara: il Procuratore Greco, è parte lesa nell'inchiesta

Francesco Greco, Procuratore Capo di Milano, è parte lesa all'interno dell'indagine condotta dalla Procura di Roma, che vede come imputata l'impiegata del Consiglio Superiore della Magistratura e membro della segreteria di Piercamillo Davigo, Marcella Contraffatto, attualmente sospesa, accusata di calunnia per la diffu-

sione ai giornali dei verbali secretati, contenenti le dichiarazioni dell'avvocato Piero Amara. Oggi pomeriggio, al Palazzo di Giustizia di Piazzale Clodio, a Roma, Greco ha incontrato l'omologo Michele Prestipino. Il nome del Procuratore milanese figurerebbe all'interno del messaggio allegato ai verbali inviati alla stampa.



Esplosione nella fabbrica di cannabis: il bilancio finale è di due morti e tre feriti

A Gubbio (Perugia) una parte di un edificio è crollata in seguito all'esplosione di un magazzino sottostante. Il bilancio è di due morti, un 20enne e una donna, e tre feriti, uno dei quali in gravi condizioni. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Gubbio e del comando provinciale di Perugia. Secondo quanto riferito dai vigili del fuoco si tratterebbe di più esplosioni avvenute in un laboratorio dove viene trattata la cannabis a scopo terapeutico. A seguito di questo è crollato il solaio dell'abitazione sovrastante. Uno dei tre superstiti è stato soccorso sul posto dal personale del 118 e poi trasferito in elicottero al centro grandi ustionati di Cesena. Un altro ferito è invece all'ospedale di Branca. L'indagine è coordinata dal sostituto procuratore di Perugia Gemma Miliani che ha subito disposto il sequestro della palazzina quasi interamente distrutta. Omicidio colposo il reato che sarà probabilmente ipotizzato nel fascicolo. Le verifiche si stanno concen-



trando anche sulla regolarità amministrativa dell'attività, per verificare se disponesse di tutte le autorizzazioni necessarie. Dai primi accertamenti è emerso che lo stabile era stato regolarmente affittato. Il laboratorio provvedeva ad abbassare la concentrazione del principio attivo della cannabis per renderla di uso terapeutico e quindi fornirla a un'altra ditta con la quale aveva rapporti. E sotto l'aspetto della normativa degli stupefacenti,

è risultato perfettamente in regola. Inizialmente i vigili del fuoco avevano ipotizzato che lo scoppio fosse stato provocato da una fuga di gpl che però è risultato non utilizzato nell'attività. L'attenzione si è quindi concentrata su solventi e altre sostanze altamente infiammabili utilizzate per i processi di lavorazione. Alcuni prodotti, in quantità piuttosto ingenti, sono stati trovati anche nel cortile della palazzina.

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU f t i

Prima Pagina News

Redazione Tel. 05-45200999 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapaginaneWS.it

Bambini in strada a via Puglie Vogliamo la pedonalizzazione

Iniziativa promossa da Ic 'Regina Elena' e associazioni, in attesa consiglio stato

Via Puglie, a Roma, 'occupata' da centinaia di bambini tra giochi, attività motorie e lezione a cielo aperto, per dimostrare come sarebbe il tratto di strada tra due edifici scolastici, a due passi da Via Veneto, con la pedonalizzazione che di fatto era stata avviata ma che ha ricevuto lo stop del Tar dopo il ricorso di una associazione di quartiere. "In questa strada dovrebbe sorgere una piazza con le panchine e gli alberi - spiega la presidente dell'Ic Regina Elena, Rossella Sonnino - quindi un'opportunità in un ambiente così abitato in pieno centro ma non adatto ad accogliere la vita sociale dei bambini". Il progetto si chiama 'L'isola che non c'è, è nato nel 2007 grazie anche alla spinta del Municipio I per dare ai circa 2000 studenti fra 'Tasso', 'Righi' e 'Regina Elena', uno spazio vivibile all'aperto. Il cantiere è stato avviato lo scorso 3 febbraio ma è stato bloccato dal Tar dopo un ricorso di alcuni cittadini per il timore di problemi di ordine pubblico e viabilità. Sulla vicenda è atteso il pronunciamento definitivo del Consiglio di Stato. "Giornata di festa - dichiara Sabrina Alfonsi, presidente del Municipio I - i bambini si sono riappropriati di questo spazio. È una visione che abbiamo avuto 15 anni fa e da allora Municipio e scuola combattono per far



approvare questo provvedimento. È una strada tra due scuole, un grande cortile per le scuole e una piazza per il rione. Oggi siamo in ritardo, il Covid ci ha insegnato quanto abbiamo bisogno di spazi

aperti. Ci auguriamo che il Consiglio di Stato tenga conto della volontà politica di fare questa strada una piazza. Il Tar può intervenire sul procedimento e non sulle scelte politiche".

Virginia Raggi perde un altro pezzo

Lascia per il ministero della Dadone l'assessore allo Sport ed ex vicesindaco Frongia

"Daniele Frongia ricoprirà l'incarico di vice capo gabinetto del ministro delle Politiche Giovanili. Una decisione presa in accordo con la sindaca di Roma, Virginia Raggi, e la ministra Fabiana Dadone". Lo comunicano in una nota gli uffici del ministro per le Politiche Giovanili e del Campidoglio. L'assessore allo Sport uscente di Roma Capitale, che all'inizio della consiliatura aveva anche ricoperto l'incarico di vicesindaco, è stato ringraziato dalla sindaca "per il lavoro svolto in questi anni, un lungo percorso di condivisione e di collaborazione per il bene della nostra città. Resta inalterata - spiega Raggi - la stima reciproca e continueremo a lavorare insieme su diversi obiettivi, come il progetto del Servizio Civile Universale, e su misure ad hoc per i giovani". "Dopo quasi otto anni di lavoro profuso per lo sport, gli eventi e le politiche giovanili in Campidoglio, quasi tre come consigliere e cinque come assessore, a seguito di un confronto aperto e costruttivo con la Sindaca, proseguirò il mio percorso in un contesto più ampio ma sempre rivolto alle politiche giovanili. Affronto questo nuovo incarico con l'auspicio che la mia esperienza a Roma e le competenze come statistico e informatico in Istat possano contribuire proficuamente al lavoro del ministro Dadone". Così l'assessore allo Sport uscente del Comune di Roma, Daniele Frongia, in una nota. "Ringrazio la Sindaca Raggi per aver reso possibile il mio lavoro a servizio della Capitale, è stato un onore - ha aggiunto - Lascio il mio incarico avendo definito, di comune accordo, un piano per lo Sport a Roma per i prossimi mesi, con uno speci-



fico atto di indirizzo agli uffici. Ringrazio il mondo sportivo romano e tutte le persone che hanno lavorato con me in questi anni, il mio staff, i colleghi degli uffici capitolini, del Dipartimento Sport, l'ufficio di Scopo Uefa Euro 2020, l'ufficio eventi del Gabinetto, i colleghi e amici della Giunta e dell'Assemblea Capitolina per la collaborazione e l'impegno dimostrati. Ringrazio inoltre il ministro per la fiducia e l'opportunità che mi ha riservato", conclude il nuovo vice capo gabinetto del ministro per le Politiche Giovanili. "Anche Frongia va via. Il sedicesimo cambio di giunta. Se la sindaca Raggi voleva raggiungere il record ci è riuscita. Da quando la sindaca si è autocandidata, invece di unire ha solo diviso a tal punto che tra i suoi chi può scappa lontano. Resterà sola a spegnere la luce e a chiudere la porta. Si ricordi di lasciare le chiavi a chi verrà sotto la lupa capitolina". Così in un comunicato Enzo Foschi, vicesegretario del Pd Lazio. In una nota congiunta di

Fratelli d'Italia, il capogruppo alla Regione Lazio Fabrizio Ghera, il capogruppo in Campidoglio Andrea De Priamo e il delegato allo sport capitolino Alessandro parlano di "ennesimo schiaffo nei confronti dei cittadini romani. Gli storici portoni del Campidoglio, in questo lustro, sono stati sostituiti con 'porte girevoli' che segnano il totale fallimento (senza ritorno) per la Raggi e per l'intero Movimento 5 Stelle. Un poltronificio indegno e vergognoso a scapito dei reali problemi della città. Frongia - aggiungono - lascia in eredità la crisi degli impianti sportivi di Roma Capitale, grandi e piccoli (a molti nel quinquennio è finita anche la concessione con le conseguenze nefaste del caso), con poche delibere approvate. La pandemia e il conseguente rinvio del voto - concludono gli esponenti di FdI - ha trascinato la città in altri mesi di agonia. La Raggi abbia un sussulto di dignità e segua le orme del suo ex assessore dimettendosi all'istante".

Una spettacolare manifestazione in nome del diritto alla dignità di 60.000 occupati

Parchi tematici e acquatici invadono Piazza del Popolo

I personaggi dei cartoon più amati dai bambini scendono in piazza per difendere il diritto alla magia dei parchi divertimento e la dignità umana e professionale di oltre 60.000 lavoratori, tra occupati fissi, stagionali e dell'indotto, fortemente preoccupati per il loro futuro, a causa delle decisioni di un Governo che ha sistematicamente ignorato le istanze della categoria. La manifestazione, indetta dall'Associazione Parchi Permanenti Italiani aderente a Confindustria, si svolgerà a Roma in Piazza del Popolo martedì 11 maggio alle 11:30 e segue la petizione #NOluluglio, che in pochi giorni ha già raccolto decine di migliaia di firme e che continuerà anche dopo l'evento, allo scopo di anticipare il via libera ai parchi tematici e acquatici, attualmente previsto per il 1° luglio. In perfetta sintonia con l'atmosfera divertente e allegra che anima i parchi divertimento dedicati alle famiglie, la manifestazione sarà pacifica e colorata, a misura di bambino, con tanta musica, palloncini e un palco sul quale sfileranno i personaggi dei cartoon e le mascotte dei protagonisti del comparto: i parchi del gruppo Costa Edutainment, Leolandia, MagicLand, Mirabilandia, Zoomarine, Gardaland e molti altri ancora. Un modo per ringraziare della fiducia e del sostegno ricevuto i tanti visitatori che, con pazienza e senso di responsabilità, continuano ad attendere la riapertura, ma anche l'opportunità per un richiamo alle Istituzioni, ree di aver ignorato le richieste del settore e di aver ingiustamente posticipato il via libera a luglio. Giuseppe Ira, Presidente dell'Associazione Parchi Permanenti Italiani e di Leolandia (BG), dichiara: "Il Governo sta giocando al futuro di migliaia di lavoratori, molti dei quali sono stagionali e dal 30 aprile hanno perso ogni sussidio. Le Istituzioni non possono continuare ad ignorarci. Chiediamo di poter aprire prima, come avviene all'estero e come sarebbe logico dopo le dichiarazioni del Presidente del Consiglio Mario Draghi riferite all'invito ai turisti stranieri di tornare in Italia a partire dal 15 maggio. Sarebbe spiacevole che i turisti trovassero chiusi solo i parchi a tema: le nostre sono attività sicure, all'aperto e i protocolli predisposti lo scorso anno hanno dimostrato di funzionare perfettamente". L'Associazione Parchi Permanenti Italiani ricorda inoltre che, in 14 mesi di crisi, le aziende del settore non hanno ricevuto ristori e finanziamenti, nonostante gli ingenti costi fissi: il Ministro Franceschini, che rappresenta il comparto a livello istituzionale, ad oggi non ha mai ricevuto i rappresentanti dell'Associazione. Il Ministro Garavaglia fin dal suo insediamento si è reso disponibile ad un confronto e ha confermato la sua disponibilità ad attivare l'iter funzionale al passaggio dei parchi permanenti sotto il Ministero del Turismo: un passaggio che comporterebbe importanti agevolazioni. Il settore è composto da circa 230 strutture tra parchi a tema, faunistici, avventura e acquatici. Nel 2019 ha generato un giro d'affari superiore ai 400 milioni di euro e 25.000 posti di lavoro diretti (tra occupati fissi e stagionali). Cifre che salgono rispettivamente a 2 miliardi di euro e 60.000 addetti considerando l'indotto composto da hotel, ristorazione, merchandising, manutenzioni e altri servizi collaterali. Nel 2020 il 20% dei parchi ha rinunciato completamente all'apertura, 5 parchi italiani sono passati sotto il controllo di fondi di investimento stranieri e si sono persi 10.000 posti di lavoro stagionali.



di Fabrizio Lobasso*

Lo scorso 15 dicembre il Ministro degli Esteri, Luigi Di Maio, ha lanciato il "Partenariato con l'Africa", documento di policy strategica del nostro Paese verso il Continente africano. Un momento di sintesi tra la nostra visione dell'Africa, la consapevolezza di agire in un continente dove si intrecciano complesse iniziative internazionali (non sempre in compagnia di paesi like-minded) e l'immagine che noi pensiamo i paesi africani abbiano di noi. Una dimensione che richiede pragmatismo, perseguendo la realizzazione degli interessi nazionali come la necessaria crescita sociale ed economica dei nostri partner. La competizione internazionale per le risorse naturali, i nuovi mercati, le opportunità di investimenti in settori di nuova generazione, l'influenza economico-commerciale (quando non politico-militare) in alcune aree del continente, di questi tempi evoca spesso un new scramble for Africa, nel quale paesi come l'Italia soffrono lo svantaggio di una caratteristica tradizionale in politica estera: l'assenza di agende segrete o di un tratto predatorio nelle relazioni con i paesi dell'area. Eppure, mai come oggi, l'Africa si presenta come un blocco tutt'altro che monolitico, suddiviso in settori di influenza e intervento primario, ad alto tasso di instabilità, dove la rivalità internazionale (talvolta ammantata da confrontazioni di soft power) assume caratteri di vero e proprio clash of civilization. Con fatica, si riannodano i fili del dialogo in Libia, da ultimo con la visita del Ministro Di

Rotta sull'Africa: identità

Maio con gli omologhi francese e tedesco, e sotto uno sguardo americano più interessato (anche al ruolo stesso del nostro Paese in questo delicato frangente), a parziale compensazione della perdurante invasività politica e militare di Russia, Turchia, Egitto, Emirati. Più in generale, assistiamo a una contesa senza quartiere nel bacino dell'Africa Mediterranea, che alcuni giocano attraverso la strumentalizzazione dei fenomeni migratori, l'adozione di geostrategie indiscriminate per assicurarsi le rotte energetiche, e la minaccia dell'espansione del radicalismo violento e della criminalità organizzata verso le sponde europee. Si moltiplicano le iniziative di collaborazione internazionale nella regione del Sahel – in genere a guida francese – sempre più inteso come regione espansa verso Est (oltre il Chad) e a Sud, ad incontrare la Regione dei Grandi Laghi. La scarsità di risorse primarie, l'impoverimento da cambiamenti climatici e disastri naturali, il crescente distacco tra il potere istituzionale e la cittadinanza, l'uso capzioso delle ideologie jihadiste e ribelli per mascherare la criminalità comune, generano profonda instabilità, e un malcontento sociale che sfocia in episodi di violenza, in uno scenario in cui spesso è difficile individuare i reali avversari. Un teatro complesso, ove Ue, Francia, Germania, Italia, Spagna armonizzano sempre di più la collaborazione attraverso

la "Coalizione per il Sahel", un'architettura basata sui quattro pilastri della cooperazione militare (ad esempio con l'operazione "Takuba"), il capacity building per la sicurezza e l'ambito civile ("Partnership for Security and Stability in the Sahel - P3S"), e la cooperazione allo sviluppo ("Alliance pour le Sahel"). Uno scenario sui cui pendono le incognite di una scarsa capacità di "force generation" dell'azione integrata militare dei paesi saheliani del G5, di un impegno americano visibile ma intermittente, di una narrativa ingrigita sull'impegno dell'Onu, del ruolo della Cina e della sua invasività politico-finanziaria, foriera più di benessere condizionato che di sviluppo sostenibile, infine della Russia, fautrice di una politica di potenza e di un pragmatismo spesso più attraente dei faticosi percorsi di emancipazione in ambito diritti umani e libertà fondamentali, proposti ai paesi dell'area per assicurarsi la collaborazione dell'Ue. Non meno complessa è la situazione nella regione del Corno d'Africa allargato, dove l'azione pervicace di alcuni partner internazionali rappresenta forse un elemento divisivo aggiuntivo sulla strada della sempre meno realizzabile triade "sicurezza-stabilità-sviluppo". Le Monarchie del Golfo hanno esportato la dura confrontazione intra-islamica in paesi come Eritrea (sempre più isolata dal resto del mondo), Sudan, Somalia, Etiopia rallentando le

dinamiche di cooperazione dell'area, asservendole a interessi monodirezionali, espressi sotto forma di aiuti finanziari condizionati e di supporto alle iniziative religiose e culturali dai contorni pacifici non sempre definibili, e attraverso alleanze strategiche con paesi avversari come Turchia ed Egitto. Anche Turchia, Egitto, Cina, Russia sono molto presenti in Africa orientale, con investimenti, alleanze commerciali e culturali, addestramento militare, giovani generazioni nelle proprie accademie. E di nuovo, si osserva una relazione sbilanciata per i paesi del Corno, in termini di identità-paese (si pensi all'Etiopia e all'irrisolto problema del suo federalismo etnico), di capacità di buon vicinato (vedi la recente rottura delle relazioni diplomatiche tra Kenya e Somalia), di buon governo, di dialogo interetnico e di auto-sostenibilità.

Ombre avanzano sulla contesa etio-egiziana-sudanese per la costruzione della Diga del Rinascimento (GERD) su suolo etiope, il cui nuovo riempimento dell'invaso previsto da Addis Abeba per la prossima estate spinge Il Cairo (per la necessità di controllo dei flussi fluviali del Nilo) a un nuovo tentativo di internazionalizzazione della questione, cercando una sponda arbitrale negli Usa (attivi ultimamente nel Corno d'Africa), nell'Onu, nell'Ue e nell'Unione Africana (la cui potenzialità coagulante nel continente non sem-



bra decollare).

Infine, per un Sudan in crescita lenta ma costante, sostenuto dalla comunità internazionale, alla ricerca di una nuova identità societaria e comunitaria nell'ambito della (ancora fragile) transizione democratica del post-Bashir, si registrano battute di arresto in Etiopia (con la crisi in Tigray) e Somalia (nei rapporti turbolenti tra governo federale e Stati federati), dove le dinamiche centrifughe dettate dall'appartenenza etnica e clanica, e dalla sete di potere prevalgono sul dialogo inclusivo, sul comu-

ne interesse a radunare le forze davanti alle sfide della rinascita post-pandemica. Si allontana nei due paesi la possibilità di elezioni consapevoli, e si avvicina il muro a muro tra contendenti, gruppi tribali ed interlocutori istituzionali privi di visione. Preoccupano poi il disgregamento territoriale e societario, il peggioramento dello stato di diritto, dei diritti umani e delle libertà fondamentali in paesi africani da sempre icone della stessa identità continentale, come la Repubblica Democratica del Congo, la

di **Leonardo Bellodi***
e redazione Osservatorio
sui Temi Internazionali
dell'Eurispes

Non sempre ciò che viene dopo è progresso, ammoniva Alessandro Manzoni. E in Libia, venuto meno Gheddafi – che è riuscito a unire il Paese contro di sé – sono riemerse le mai sopite differenze culturali ed etniche. E dopo la sua scomparsa, nessuno ha più il monopolio dell'uso della forza, nessuno ha quindi l'autorità necessaria per governare. In un paese di 6 milioni di abitanti, circolano più di 20 milioni di armi e non tutte leggere.

Dai tempi dell'Impero Romano, la Libia è territorio di transito per beni e persone sulla rotta che dall'Africa subsahariana porta all'Europa. Durante i 42 anni di potere di Gheddafi, i traffici più pericolosi erano controllati militarmente dal suo regime. Con la caduta del rais, l'equilibrio si è rotto: la Libia, e soprattutto il Fezzan, è diventata crocevia del traffico di esseri umani, armi e droga, che richiama attori criminali anche da lontano.

E la guerra non ha certo aiutato l'economia. Nel 2010, la Libia aveva un Pil di circa \$75 miliardi, uno dei più alti della regione, nel

2018 è sceso a \$25 miliardi. Nello stesso anno, il reddito pro-capite, che nel 2012 era di 13.000\$, è caduto a quota 4.500\$. Si è aggravato anche il deficit statale con il crollo delle entrate provocato dalla diminuzione della produzione di idrocarburi e dalla caduta del prezzo del petrolio. Nel 2020, secondo la Corte dei Conti libica, le entrate sono state pari a circa \$6,1 miliardi e sono cresciute le spese con il risultato che mentre nel 2013 le riserve libiche in valuta estera erano di circa \$108 miliardi, nel 2020 sono scese a \$30 miliardi. Oggi la priorità libica è la massimizzazione delle entrate.

Purtroppo i dissidi politici non hanno risparmiato le tre principali entità economiche-finanziarie del paese: la Banca Centrale che finanzia il governo riconosciuto dalla comunità internazionale; la *National Oil Company* (NOC), che produce e vende il greggio; la *Libyan Investment Authority* (LIA), il fondo sovrano libico.

La Banca Centrale libica gode a livello interno e internazionale di una certa autorevolezza e credibilità. Oggi essa si confronta con alcune sfide economiche di tipo interno: la lotta all'inflazione, il tentativo di arrestare l'emorragia di fondi pubblici e il mercato nero

La Libia è ancora un'incognita

dei cambi. La Banca sta tentando di riportare il sistema bancario libico al centro dell'economia di un paese dove oggi il 70% degli scambi avviene al di fuori dei circuiti bancari.

La NOC gestisce la produzione di greggio e gas, che costituiscono il 98% delle esportazioni e il 90% circa delle entrate statali. Insomma, l'economia libica è il petrolio e il gas. Si stima che la Libia possa contare su riserve certe di circa 48 miliardi di barili, pari al 3,55% delle riserve globali (al nono posto nella classifica mondiale).

La NOC deve affrontare tre sfide. La prima: il prezzo internazionale del barile. L'OPEC, di cui la Libia è membro, cerca il consenso sulle quote di produzione, imponendo un tetto per il controllo dei prezzi. La crisi economica mondiale ha complicato le cose: nel 2020 il consumo mondiale è sceso del 30%, un calo senza precedenti. La seconda riguarda l'aumento della produzione, che richiede investimenti nelle infrastrutture da parte delle multinazionali

petrolifere, che restano o vanno in Libia solo se sono garantite misure minime di sicurezza. La terza è la composizione delle vertenze tra la NOC e alcune entità che sfuggono al suo controllo.

Tra i tre protagonisti della scena economico-finanziaria libica, il più danneggiato dalla situazione politica e giuridica del paese è la LIA, il fondo sovrano costituito da Gheddafi, per investire a lungo termine in società estere.

La LIA conta attualmente su investimenti che considera di lungo periodo per il valore complessivo di circa \$70 miliardi. Detiene partecipazioni in 550 società anche di tipo sensibile (Pierson Group, Bp, Pfizer, Bayer, AT&T, Vivendi, Unicredit, Eni, Finmeccanica, Siemens, Telefonica, Tamol, Lafico). Per evitare che questa enorme quantità di denaro potesse dissiparsi o utilizzarsi in modo illegale, l'Onu ha congelato partecipazioni e fondi. I problemi economici della Libia vanno risolti prima possibili per il bene del popolo libico, degli Stati confinanti e per la sicu-

rezza internazionale, minacciata dalla trasformazione della Libia in un failed state. Ipotesi non così remota in uno scacchiere mediterraneo segnato da un'instabilità geopolitica e ben riassunta dall'espressione "VUCA" (*Volatility, Uncertainty, Complexity, Ambiguity*) che fotografa i fitti intrecci tra le iniziative degli attori locali in lotta per il controllo del territorio e le azioni delle potenze regionali e internazionali – paesi del Golfo, Russia e Turchia in primis – che proiettano i loro interessi nel paese. In Libia, Turchia e Russia sono usciti allo scoperto intervenendo in aiuto, rispettivamente, del Governo di Accordo Nazionale (GNA) dell'ex Presidente Serraj e dell'Esercito Nazionale Libico (LNA) di Haftar. L'intervento di potenze straniere nella contrapposizione tra Tripolitania e Cirenaica non è di per sé nuovo e ricalca la frattura geopolitica interna al mondo arabo. Il Qatar sostiene Tripoli e la fazione dei Fratelli Musulmani attiva nell'ovest del paese, mentre EAU, Arabia Saudita ed



Egitto forniscono un supporto a Haftar, con il principale obiettivo di contenere la presenza dell'estremismo islamico nella regione. La novità è che Russia e Turchia ora vogliono giocare un ruolo diretto in Libia. Per ragioni differenti, hanno bisogno di rafforzare il consenso interno e puntano a uscire dall'isolamento internazionale in cui si trovano.

multiple e ruolo dell'Italia



migratori; alleanze commerciali e investimenti alla ricerca di nuovi mercati per le nostre imprese; cooperazione allo sviluppo, contrasto ai cambiamenti climatici, cooperazione culturale e scientifica. Temi su cui l'attenzione italiana continuerà a focalizzarsi, a patto che l'impegno sia accompagnato dalla consapevolezza dell'importanza di perseguire un livello apprezzabile di condivisione valoriale con i nostri partner africani, per rafforzare la nostra narrativa positiva in termini di coerenza e moderazione, e colmare lo svantaggio rispetto ad altri competitor.

Attesa l'importanza di alimentare crescenti occasioni di cooperazione multilaterale nel Mediterraneo per tutelare le nostre fonti di rifornimento energetico e stomare la minaccia di radicalismo di importazione, sarà fondamentale per l'Italia continuare a tessere una tela internazionale allargata, per mantenere aperta la porta del dialogo, delle soluzioni negoziali, evidenziando in ogni sede l'interesse comune a sviluppare una vera e propria diplomazia energetica ed ambientale, attraverso cui coagulare l'interesse comune dei nostri partner.

Questo vale anche per la gestione dei flussi migratori irregolari verso il Mediterraneo e il connesso allontanamento della minaccia jihadista e criminale proveniente dall'area del Sahel. In tal senso, il Ministero degli Esteri ha cominciato un cammi-

no importante, attraverso il rafforzamento della presenza diplomatica nell'area (con l'apertura delle sedi in Guinea Conakry, in Burkina Faso, in Niger, a breve in Mali e prossimamente in Chad). È nella presenza sul territorio, infatti, nella cooperazione diretta e non solo mediata a Bruxelles o a New York, nell'analisi consapevole delle dinamiche locali che il nostro Paese potrà continuare ad avere un ruolo di primordine in termini di cooperazione comunitaria ed internazionale. Sarà poi importante assicurare il coordinamento dei vari corpi dello Stato e il prosieguo della partecipazione ai vari formati multidimensionali di collaborazione nella regione e alle missioni militari di pace, come di recente operato con "Takuba", con la presenza del nostro contingente in Niger, con l'adesione alle missioni europee EUTM ed EUCAP di Mali e Niger e la formazione in ambito sicurezza, diritti umani, processi elettorali, stato di diritto, good governance. In quegli scenari, peraltro, l'alto livello di preparazione della componente istruttiva italiana e la non comune capacità di adattamento alle condizioni locali rendono la collaborazione del nostro Paese altamente auspicabile anche dagli altri partner internazionali.

Nel Corno d'Africa le crescenti tensioni centro-periferia stanno azzerando gli effetti positivi degli accordi di pace etio-eritrei del 2018. Nell'area l'Italia gode

di rispetto, e capitalizza una tradizionale postura moderata anche in paesi complessi come l'Eritrea. In altre parole, nel Corno si sente il bisogno di una maggiore presenza dell'Italia. La recente visita del ministro Guerrini a Gibuti e Mogadiscio va nella direzione indicata. In piena comunanza con le priorità strategiche dell'Ue, vi è la necessità di stabilizzare l'area del Corno per evitare una "balcanizzazione" della regione; è importante preservare la sicurezza delle rotte navali e commerciali nel Mar Rosso; gestire le dinamiche migratorie e criminose per evitare che, attraverso i porosi confini sudanesi, si congiungano (rafforzandosi) all'area saheliana, o a sud verso la Tanzania e il Mozambico (dove abbiamo un legato importante); indebolire la capacità espansiva di Al Shabaab in Somalia, oggi più resiliente, capace di legami logistico-organizzativi ad ampio spettro con ulteriori aree africane (Etiopia, Nigeria, Camerun, Niger, Burkina Faso), sempre pronta a colmare i vuoti istituzionali in alcuni stati federati del paese. Sarà importante capitalizzare il patrimonio etiope di gratitudine e rispetto verso l'Italia, per interpretare con efficacia e realismo il ruolo negoziale dell'Ue (e Usa) mirato alla cessazione dei combattimenti in Tigray, al rispetto dei diritti umani e del diritto umanitario e a stimolare un dialogo nazionale genuino e inclusivo, pur nella difficoltà della

collaborazione tra istanze etnicopolitiche distanti.

In un orizzonte più vasto, sarà importante per il nostro paese continuare a dare un contributo visibile al multilateralismo e all'integrazione continentale nell'ambito delle organizzazioni regionali africane.

L'Italia, con il suo tradizionale posizionamento concentrico negli ambiti geopolitici mediterraneo, europeo e atlantico, meglio di altri può evidenziare con credibilità ai partner africani i vantaggi positivi di un approccio integrazionista alle relazioni internazionali.

Il 2021 è un anno significativo per il nostro Paese in ambito africano, con la presidenza del G20 e la co-presidenza della COP26. I numerosi fora di dialogo ci consentono di evocare l'impegno internazionale per accelerare sul cammino dell'integrazione continentale - rafforzando i meccanismi di unione doganale della Area africana di libero scambio (AfCFTA) - o di un approccio integrato e solidale al tema del debito dei paesi africani - ampliando il raggio della Debt Service Suspension Initiative (DSSI). O ancora, attirando l'attenzione internazionale - con importanti eventi ministeriali di settore come "Incontri con l'Africa" del prossimo ottobre - sulla necessità di un approccio comune ai cambiamenti climatici e alla transizione energetica nel continente africano, per favorire adattamento, resilienza, trasformazione, nel nome di benefici condivisi derivanti dal rispetto e dalla difesa dell'ambiente e della ecosostenibilità.

**Diplomatico, Vicedirettore centrale per i Paesi dell'Africa Sub-Sahariana del Ministero per gli Affari Esteri*

Nigeria, il Camerun, lo Zimbabwe, corrosi da corruzione, lotte intestine, estremismo violento, dinamiche separate e condizioni socio-economico-sanitarie al cui peggioramento fa eco la crescita di cittadinanza vulnerabile. Il tutto, sotto gli occhi distratti di quella parte di comunità internazionale che preferisce guardare altrove in assenza di dividendi nazionali. Diverso il discorso per il Mozambico, ove l'avanzata del terrorismo jihadista, la conquista di aree strategiche a Cabo Delgado e i pericoli connessi a

una crisi ingestibile in aree di alto approvvigionamento energetico, hanno smosso le acque internazionali, la Coalizione anti Daesh e l'attivismo di Ue e Stati Uniti nell'ottica di una controffensiva a difesa delle istituzioni centrali.

Il "Partenariato con l'Africa" definisce in maniera molto chiara le nostre priorità geostrategiche in Africa e le modalità per perseguire al meglio l'interesse nazionale.

Promozione di pace, sicurezza, *good governance* e diritti umani; gestione virtuosa dei fenomeni

nel suo lungo post-Gheddafi



Per raggiungere l'obiettivo, cercano di ritagliarsi un ruolo di primo piano in Medio Oriente e Nord Africa. Colpito dalle severe sanzioni internazionali, Putin deve promuovere l'idea della grande Russia. Infragilito dalla perdita di Istanbul alle recenti elezioni amministrative e dai travagli della lira turca, Erdogan fa invece leva sull'idea della restaurazione dell'Impero Ottomano,

intervendendo apertamente nella vecchia colonia.

Le relazioni tra Russia, Turchia e Libia sono di antica data. L'Urss è stata un alleato di Gheddafi e uno dei principali fornitori dell'immenso quanto inutile arsenale accumulato da *mis*. Haftar già negli anni settanta volava spesso in Russia. I mercenari russi combattono ora a fianco dell'LNA, e secondo alcune fonti, Putin avrebbe inviato nel Paese anche reparti militari russi regolari.

Quanto alla Turchia, la Libia ha fatto parte dell'Impero ottomano dal 1551 al 1864 e nella potente città stato di Misurata è ancora presente un'attiva e numerosa comunità turca. Gli aiuti inviati da Ankara sono formalmente una risposta alla richiesta ufficiale di assistenza (del 20 dicembre del 2019), ai sensi dell'art. 51 della Carta Onu, rivolta da Serraj agli Usa, Gran Bretagna, Algeria, Italia e Turchia. Solo quest'ultima ha risposto all'invito. Erdogan nel giustificare l'intervento al proprio parlamento ha puntato il

dito verso gli Stati intervenuti in terra libica: Egitto ed Emirati Arabi in primis ma anche Israele, Russia, Arabia Saudita e Francia (omettendo però l'alleato Qatar). Allo stesso tempo, ha duramente condannato la missione Ue Irina per imporre il rispetto dell'embargo di armi decretato dall'Onu, perché teso al controllo delle rotte via mare (usate dalla Turchia per fornire armi al GNA) e non di quelle via terra e aria, utilizzate invece dai sostenitori di Haftar.

Il confronto non è solo geopolitico o militare.

La posta in gioco economica è alta. Nel settembre 2019, la Russia ha cancellato un debito libico di \$4,6 miliardi contratto ai tempi dell'Urss, firmando al contempo un contratto di più di \$3 miliardi per forniture militari e un accordo per la partecipazione di RDZ, le ferrovie russe, per la costruzione e la gestione di una linea ferroviaria nell'est del paese tra Sirte e Bengasi. Anche la Turchia avrebbe il suo tornaconto, dal momento che nei 42 anni di potere di Gheddafi aveva pra-

ticamente il monopolio delle costruzioni civili nel Paese, per un valore di circa \$20 miliardi nel 2011.

Russia e Turchia hanno interessi (parzialmente) convergenti in Siria e sono partner nella realizzazione del *TurkStream*, importante gasdotto che a regime trasporterà circa 32 miliardi di metri cubi di gas, 14 destinati al mercato domestico turco e il resto all'Europa.

Tuttavia, l'accordo turco-libico di delimitazione delle proprie Zone Economiche Esclusive (ZEE) ha profondamente modificato gli scenari marittimi del Mediterraneo, tagliato in due da una linea tracciata da nord a sud. Ciò mentre la comunità internazionale, Usa e Ue in primis, criticava duramente l'accordo, contestando alle parti di non aver tenuto conto dei diritti di altri Stati frontisti quali Grecia, Cipro, Israele ed Egitto. La zona est del Mediterraneo ha immense riserve di gas e le potenzialità per diventare una delle più importanti fonti di produzione del

nostro secolo. Lo sfruttamento del bacino del Levante, che comprende giacimenti nelle acque di Cipro, Israele, Libano e Egitto, potrebbe costituire una *game changer* nelle relazioni energetiche mondiali ridimensionando il ruolo di Russia e Qatar e consentendo a Israele di avviare una propria diplomazia energetica nei confronti dell'Egitto, della Giordania e della stessa Europa. Di qui la nascita nel 2019 dell'East Mediterranean Gas Forum (EMGF) a opera di Egitto, Israele, Cipro, Grecia, Italia, Giordania e Autorità palestinese. Si tratta di un'iniziativa fortemente osteggiata da Ankara perché ne mette a rischio la centralità come *"hub del gas"*, dal momento che tutta la strategia europea di affrancamento dal gas russo (cd. corridoio sud) prevede il transito attraverso la Turchia del gas proveniente dal Caucaso. Queste dinamiche interne alla Libia e gli appetiti internazionali rischiano di mettere in pericolo il ruolo centrale che l'Italia ha da sempre avuto con il paese. A differenza di altri attori però non abbiamo il lusso di poter scegliere la carte le coordinate della nostra politica estera nella regione. La Libia è una priorità ed è destinata a restarla - per ragioni geografiche,

storiche, culturali, economiche e di sicurezza nazionale. Non è un caso dunque che il nostro Presidente del Consiglio abbia scelto di andare in Libia come per la sua prima missione all'estero. Draghi molto può fare nei confronti delle tre entità che costituiscono il pilastro dell'economia libica: rendere più efficiente la Banca Centrale Libica, anche adoperandosi per superare le tensioni che la riguardano (fino a poco tempo fa c'erano due entità in Cirenaica e Tripolitania) rafforzando i rapporti internazionali con le banche centrali di altri paesi. Può creare le premesse, con la National Oil Company, per una distribuzione dei proventi della vendita di petrolio e gas che sia percepita come equa e superi l'atavico sospetto di favorire una sola parte. Infine, può pensare ad un meccanismo affinché il regime sanzionatorio, di tipo conservativo, che ha congelato tutti gli averi del fondo sovrano libico, la LIA, sia rivisto al fine di permettere al governo libico, di utilizzare la liquidità e gli investimenti pur con il controllo della comunità internazionale.

**Senior Advisor presso la Libyan Investment Authority e Secretary General del Marco Polo Council*

A Corviale, consegnati altri nuovi appartamenti

Zingaretti: "Nelle periferie di Roma cantieri per 100 milioni"

"Oggi siamo tornati per consegnare questi nuovi appartamenti frutto di un gigantesco lavoro di riqualificazione di questo complesso. Corviale è diventato simbolo di rigenerazione, dopo essere stato per troppo tempo simbolo di degrado. Qui la Regione Lazio è intervenuta con un piano di interventi senza precedenti. A tutto questo si aggiungerà presto un altro grande progetto da 35 milioni di euro che riguarderà l'efficientamento energetico dell'intero complesso" parole del presidente della regione Lazio, Nicola Zingaretti, che oggi pomeriggio insieme all'assessore regionale alle Politiche abitative, Massimiliano Valeriani, e il direttore generale di Ater Roma, Andrea Napoletano, ha consegnato alle famiglie assegnatarie le chiavi di altri 10 nuovi alloggi nel complesso di Corviale. Dopo gli appartamenti già consegnati nei mesi scorsi, si tratta di una nuova tranche di immobili recuperati con il progetto di riqualificazione del quarto piano del "Serpentone", che ha permesso di arrivare finora alla consegna complessiva di 31 nuovi alloggi. Nel programma di rigenerazione urbana di Corviale la Regione ha investito oltre 20 milioni di euro, che hanno permesso all'Ater di bandire due grandi progetti per ristrutturare il quarto piano e riqualificare il piano terra del



complesso di edilizia residenziale pubblica. In particolare, con 10,5 milioni di euro si stanno demolendo i manufatti abusivi frutto delle occupazioni degli anni 80 per realizzarvi 103 nuovi appartamenti e trasformarlo nel "chilometro verde" che ormai sta visivamente prendendo forma. Per consentire questi lavori è stato concordato un piano di turazione dei residenti, che vengono gradualmente trasfe-

riti in altri alloggi Ater fino al completamento degli interventi. I cantieri dureranno 4 anni invece dei 5 inizialmente indicati. Ma non solo Corviale: la regione ha varato il piano "Missione Periferie" con un finanziamento di oltre 100 milioni di euro con cui sono stati avviati oltre 30 cantieri nei complessi Ater della città di Roma. Da Pietralata al Quarticciolo, da Garbatella a Torre Maura, dal Quadraro al Tufello, da Tor Bella Monaca a Casal Bruciato, da Tor Sapienza a Primavalle, da Tor Vergata al Prenestino, dal Tiburtino III a Torre Gaia, dal Laurentino 38 al Villaggio Breda. "Abbiamo promosso un vasto programma di opere per la rigenerazione delle periferie attraverso la riqualificazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica e il risanamento delle aree verdi con l'obiettivo di migliorare il decoro urbano e la qualità dell'abitare" ha detto Valeriani. "Proseguono spediti i lavori di demolizione e ricostruzione degli alloggi a Corviale. Grazie ai finanziamenti regionali e alla rinnovata capacità gestionale dei cantieri da parte di Ater, si sta realizzando il più grande e complesso progetto di rigenerazione di edilizia pubblica mai messo in opera a Roma con la piena condivisione delle famiglie di inquilini coinvolte" ha concluso Napoletano.

Permessi Ztl, strisce blu e contrassegni per disabili: la proroga fino al 29 ottobre 2021



Proroga di validità fino al prossimo 29 ottobre 2021 per i permessi Ztl, strisce blu, bus turistici e contrassegni per persone con disabilità in scadenza tra il 22 aprile e il 31 luglio 2021 per i quali non è ancora stato rilasciato il rinnovo. La decisione è stata presa in applicazione della legge 159/2020 e dello specifico orientamento espresso in merito, lo scorso mese di aprile, dal Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile. I contrassegni sono rinnovati in automatico da Roma Servizi per la Mobilità. Non è necessaria alcuna comunicazione da parte degli utenti che potranno pertanto continuare ad esporre il permesso in loro possesso senza doverne chiedere l'aggiornamento. La proroga d'ufficio riguarda: - i contrassegni per persone con disabilità; - i permessi Ztl; - i permessi di sosta gratuita nelle aree tariffate; - i permessi Bus turistici a carnet; - gli abbonamenti Gran Turismo.

Di Maio: "A Roma M5s con Raggi, possibili alleanze con il Pd"

"Non ho chiesto 24 ore a Letta per riflettere" sull'alleanza per le amministrative, "spero si possano fare accordi con il Pd in altre città" ma a Roma "noi sosterrremo Virginia Raggi". Lo ha detto a L'aria che tra Luigi Di Maio. "E' un'alleanza che guarda al 2023 ma deve crescere. Bisogna consolidare il legame tra queste due forze politiche per spendere al meglio i soldi del Recovery senza finire in dinamiche che non ci piacciono".

E' una fake l'open day di vaccinazioni nella Regione Lazio

"Stanno girando sui social network e su whatsapp false notizie riguardo un presunto open day di vaccinazione nella regione Lazio. Si tratta di una fake news". Lo spiega la stessa Regione Lazio. "Consigliamo agli utenti di attenersi unicamente alle informazioni ufficiali diffuse dagli account ufficiali istituzionali".



L'ok della Regione per il recupero fauna selvatica pericolosa

La direzione Agricoltura della Regione Lazio, avuto il parere delle ASL competenti in materia di sanità veterinaria, ha firmato la determina per autorizzare l'Associazione LIPU ONLUS al recupero e alla detenzione della fauna selvatica pericolosa, rinnovando l'autorizzazione alla detenzione temporanea ed alla successiva liberazione della fauna selvatica fino al 6/12/2022. "Abbiamo rivisitato l'istruttoria, a segui-



to della richiesta della Lipu, sentendo nuovamente le Asl competenti in materia e rivedendo il principio di precauzione, che era stata ritenuta opportuno dall'Ada perché la fauna selvatica pericolosa potrebbe esser pericolosa non solo per i cittadini ma per gli stessi operatori volontari", dichiara il direttore Agricoltura, Caccia e Pesca della Regione Lazio, Mauro Lasagna.

Nidi capitolini, dal 18 maggio le riconferme

Al via il 18 maggio, e possibili fino al 21 giugno 2021, le riconferme dell'iscrizione di bambine e bambini già frequentanti i nidi e gli Spazi Be.Bi. della rete capitolina per l'anno educativo 2021-2022. La riconferma si effettua esclusivamente online, accedendo al servizio "Riconferma Nido" ed inserendo le informazioni richieste (attestazione ISEE, fascia oraria, presenza fratelli iscritti al servizio...). Non è prevista quindi la compilazione di moduli car-



tacei, né la necessità di presentare al Municipio di riferimento la nuova attestazione ISEE per l'aggiornamento della quota.

Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini

Prosegue la partnership fra Roma Capitale e il prestigioso gruppo Rinascente piazza Fiume, al via il restyling dello storico store

L'intervento previsto ha un valore di oltre 37 milioni di euro

Prosegue la partnership fra Roma Capitale e Rinascente, gruppo internazionale fondato in Italia a inizio '900: dopo il finanziamento dei lavori per la riqualificazione di via del Tritone e via dei Due Macelli, il marchio continua a investire in città. Parte infatti il remodeling della storica sede di Piazza Fiume, con interventi architettonici – sia interni che esterni – per un valore di oltre 37 milioni di euro. “A conferma”, sottolinea il Campidoglio, “di un impegno sul territorio anche in termini di valorizzazione urbanistica”. Il restyling – che sarà ultimato ad agosto 2023 e ha l'avallo di Franco Albini, l'architetto che progettò all'epoca l'edificio – viene annunciato in occasione del sessantesimo compleanno del grande store, dal 1961 parte integrante e identitaria della zona compresa tra Pinciano e Salario. Piazza Fiume, su cui affaccia il negozio Rinascente, è stata realizzata nel 1921 per migliorare la viabilità dopo la demolizione di Porta Salaria, in una zona strategica della città presso via Salaria, Porta Pia, Villa Borghese, via Veneto, piazza della Repubblica, via Nazionale. Una parte di città in cui si affiancano in perfetta armonia edifici del passato e costruzioni moderne. Dato il peculiare carattere dell'area, tra l'altro, Rinascente ha manifestato interesse per il rifacimento dei marciapiedi di via Aniense, via Salaria e piazza Fiume. Nonostante il momento di profondo cambiamento dovuto alla pandemia, Rinascente ha scelto comunque di mettere in campo un investimento significativo: 23 milioni a carico del Fondo



Megas gestito da Prelis SGR, proprietario del palazzo, 9 milioni in capo a Rinascente e 5 milioni investiti dai brand partner. “L'impegno di Rinascente in città si consolida con il progetto di riaménagement dello store di piazza Fiume, che attualmente dà lavoro a 235 persone”, dichiara la sindaca Virginia Raggi. “Lo

spirito degli interventi previsti è quello di fare dello storico negozio, da 60 anni punto di riferimento dei cittadini, un rinnovato polo attrattivo per i visitatori, in armonia con il tessuto urbano locale e nell'ottica di una valorizzazione dell'area anche dal punto di vista architettonico. Un investimento importante in termini di cresci-

ta e occupazione, che conferma l'appello di Roma come Capitale dello sviluppo economico, e un bel segnale di ripartenza e speranza per tutti. Ringrazio quest'azienda per il suo attivismo in città: oltre allo slancio commerciale e agli interventi di decoro, Rinascente è anche partner culturale e sponsor tecnico di alcune mostre, come Romaism, per la quale ha prestato le sue vetrine di via del Tritone, in un connubio perfetto fra storia e futuro della moda di eccellenza”. Gli interventi per Roma finanziati da Rinascente: il flagshipstore (negozio di punta e rappresentanza del marchio, n.d.r.) di via del Tritone, inaugurato nel 2017, che incorpora un piccolo edificio del '900 e nel sottoterraneo mette in luce una parte dell'Acquedotto Vergine (19 a.C.). 3 milioni di euro a Roma Capitale nel 2019 per la riqualificazione di via del Tritone e di via dei Due Macelli.

Operazione Gdf in un laboratorio dei Castelli Romani

Mascherine con loghi polizia e squadre calcio

Un laboratorio, in cui venivano realizzati abusivamente articoli recanti loghi e personaggi tutelati da copyright, è stato individuato nella zona dei Castelli Romani dai Finanziari del Comando Provinciale di Roma. Le Fiamme Gialle della compagnia di Frascati si sono insospettite alla vista di uno schermo posizionato nella vetrina di un esercizio di grafica pubblicitaria che proiettava, a scopo promozionale, immagini dei prodotti realizzati. All'interno dei locali dell'impresa i militari hanno rinvenuto alcune mascherine lavabili e varie cover per telefoni riportanti emblemi della Polizia Penitenziaria e dell'Arma dei Carabinieri, loghi delle più note squadre di calcio del campionato italiano e di prestigiose case automobilistiche e motociclistiche, oltre a diversi articoli per la scuola raffiguranti i noti



Spiderman e Superman. Sono stati sequestrati anche undici macchinari e un personal computer utilizzati per la realizzazione degli articoli. Il titolare dell'attività è stato denunciato alla Procura della Repubblica di Velletri per i reati di produzione e vendita di articoli contraffatti e tutelati dal diritto di autore.

Tornano le visite guidate alla scoperta dei parchi e dei giardini



Con la bella stagione tornano per tutto il mese di maggio le visite guidate del Dipartimento Tutela Ambientale alla scoperta di parchi e giardini di Roma. Un ricco programma di appuntamenti per sensibilizzare i cittadini sui temi del rispetto dell'ambiente e promuovere la conoscenza delle bellezze botaniche e storiche del grande patrimonio verde della città. Si inizia lunedì 10 maggio con la visita guidata tra arte e storia a Villa Doria Pamphili (disponibile anche l'11 e il 24 maggio). Sabato 15 appuntamento invece al Parco di Villa Ada (disponibile anche il 19). Si segnalano inoltre gli altri itinerari al Parco della Caffarella, Giardino Nicola Calipari, Villa Sciarra, Villa Borghese, Parco degli Acquadotti, Giardino dell'Aventino e Parco dei Martiri di Forte Bravetta. Per garantire la massima sicurezza, i partecipanti (massimo 10 per ogni gruppo) dovranno attenersi alle linee guida del DPCM rispettando, in particolare, l'obbligo di indossare correttamente la mascherina e mantenere in ogni momento la distanza interpersonale di almeno 2 metri. Al personale addetto e ai partecipanti sarà misurata la temperatura con termoscanner.

in Breve

Rifiuti, AMA: “In servizio i priminovi costipatori per raccolta”

Sono entrati in servizio da lunedì e sono operativi da questa settimana presso varie sedi territoriali della città di Roma i primi 11 nuovi mezzi “costipatori” per la raccolta dei rifiuti previsti dal piano di potenziamento della flotta AMA. Altri 27 mezzi di questo tipo nuovissimi sono già arrivati e saranno messi immediatamente su strada, nel giro di qualche settimana, appena saranno concesse le autorizzazioni previste per legge di messa in esercizio da parte dell'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali (ANGA). L'intera dotazione prevista nel 2021 per questa tipologia di mezzi nuovi a vasca che pesano 75 quintali, possono compattare i rifiuti, ma sono più leggeri ed “agili” rispetto ai compattatori stradali più grandi, è di 120 unità complessivamente che saranno operative entro ottobre 2021. L'azienda ha già circa 150 autisti pronti, dotati dell'apposita patente, che si sono resi disponibili a guidare i nuovi mezzi di raccolta. Lo comunica AMA S.p.A. in una nota.

Mobilità: mostra mercato in via Ojetti, lavori all'Eur e a Vescovio, bus devianti

Domenica, dalle 6 alle 23, via Ugo Ojetti sarà chiusa da piazza Primoli a piazza Talenti per fare posto a una mostra mercato. Deviate le linee di bus. Dalle 8 di lunedì scatteranno i lavori sulla rete idrica di via Stigliano. Fino al termine del cantiere la strada sarà chiusa tra via Montebuono e via Magliano Sabina. Deviate le linee di bus. Partiranno alle 7 di lunedì mattina i lavori sulla rete elettrica di viale Boston. Fino al termine del cantiere la strada sarà chiusa al traffico all'altezza di viale Europa. Deviate le linee di bus. Ulteriori dettagli e aggiornamenti in tempo reale sul sito di Roma Servizi per la Mobilità.

“Roma, nascita di una Capitale 1870-1915”, al Museo di Roma per il 150° dalla proclamazione

Ideata in occasione delle celebrazioni dei 150 anni di Roma Capitale, apre al pubblico dal 4 maggio al 26 settembre 2021 al Museo di Roma, a Palazzo Braschi, la nuova mostra Roma. Nascita di una capitale 1870-1915 che, ripercorrendo gli eventi storici e le profonde trasformazioni urbanistiche della Terza Roma, vuole proporre una lettura dei fatti in un dialogo intrecciato con la realtà più quotidiana della vita della nuova Capitale, nella sua cronaca minuta e nei suoi diversi aspetti socio-culturali. L'esposizione, promossa da Roma Culture, Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali, è a cura di Flavia Pesci, Federica Pirani e Gloria Raimondi. Si avvale di un comitato scientifico presieduto da Vittorio Vidotto, di cui fanno parte Maria Vittoria Marini Clarelli, Bruno Tobia, Elisabetta Pallottino, Federica Pirani, Gloria

Raimondi, Nicoletta Cardano, Rita Volpe. Organizzazione di Zetema Progetto Cultura. Alla realizzazione della mostra hanno collaborato il Comitato Roma 150, il Centro Sperimentale di Cinematografia-Cineteca Nazionale, la Fondazione Cineteca di Bologna, la Fondazione Primoli, l'Istituto Luce-Cinecittà, il Museo Nazionale Collezione Salce di Treviso, il Museo Ebraico di Roma, il Dipartimento di Architettura e il Dipartimento delle Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Roma Tre e l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia. Un particolare ringraziamento va alla Camera dei Deputati per la gentile concessione di importanti prestiti. Il catalogo curato da Federica Pirani, Gloria Raimondi e Flavia Pesci è edito da De Luca Editori D'Arte. Nel percorso espositivo, svolto in

un arco temporale che va dalla Breccia di Porta Pia alla Prima Guerra Mondiale, si sviluppano tre principali nuclei tematici, raccontati attraverso episodi emblematici che illustrano, insieme agli eventi storici, le trasformazioni urbanistiche e le architetture della nuova Capitale, in dialogo con i mutamenti sul versante sociale e culturale. Nel racconto, le circa 600 opere tra dipinti, sculture, disegni, grafica, fotografie e materiale documentario, provenienti da raccolte pubbliche e private, sono poste in continuo dialogo con le suggestive immagini tratte da filmati originali che descrivono Roma nel passaggio tra Otto e Novecento e, a chiusura del percorso, nel momento dei festeggiamenti per la fine del primo conflitto mondiale. Una presenza costante e significativa lungo il percorso è rappresentata dalle immagini fotografiche,



di straordinaria qualità, realizzate dal conte Giuseppe Primoli tra 1888 e 1903, che al valore documentario uniscono quasi un carattere di reportage ante-litteram. Apparati didattici, installazioni immersive, supporti multimediali e video, a volte accompagnati da citazioni di scrittori italiani e stranieri, illustrano i tanti aspetti legati a politica, arte, commercio, industrie nascenti, turismo, sport, vita sociale e mondana che costituirono l'impalcatura su cui costruire l'immagine di una città rivolta alla modernità.

Marco Vannini, i genitori ospiti a Domenica In

Dopo la sentenza che ha portato i Ciontoli in carcere Marina e Valerio torneranno a parlare della vicenda

Dopo la sentenza della Corte di Cassazione che ha condannato definitivamente la famiglia Ciontoli, i genitori di Marco Vannini torneranno a parlare della vicenda. Marina e Valerio saranno infatti ospiti domani 9 maggio a Domenica In, la nota trasmissione di Rai1 condotta da Mara Venier. Sono passati 6 anni dalla morte di Marco e si sono svolti ben 5 processi prima di una condanna definitiva degli imputati con pene dai 9 ai 14 anni di reclusione. Domenica, sarà la prima volta che i genitori parleranno della vicenda dopo le dichiarazioni a caldo dei giorni scorsi.



Multiservizi Caerite pubblica la programmazione degli interventi sul verde seconda settimana di maggio

La Multiservizi Caerite comunica che è online la programmazione settimanale del servizio di manutenzione del verde pubblico (<https://bit.ly/3utjxXQ>). Gli interventi, programmati dal 10 al 14 Maggio, riguarderanno in particolare Cerveteri e Cerenova. Il mese di Maggio prevede una particolare attenzione al taglio erba con interventi di sfalcio sulle banchine stradali e sul ciglio dei marciapiedi, oltre alla consueta raccolta carta sul territorio. La pubblicazione dell'agenda settimanale del verde, così come l'agenda mensile e i report delle attività svolte rientrano nella volontà della Multiservizi di rendere il servizio sempre più efficiente e trasparente per la cittadinanza. A partire dalla seconda metà del 2016 ad oggi questo servizio consente al cittadino di risalire ad ogni singolo intervento svolto in qualunque giorno, avendo a disposizione informazioni su quante ore, quali e quanti operai, quali mezzi e attrezzature sono servite per la



singola lavorazione, anche della durata di soli 10 minuti. Ad oggi sappiamo, ad esempio, che la superficie erbosa su cui Multiservizi esegue il taglio erba, è pari a circa 257.528 mq. Si tratta di 26 ettari dislocati su 13.400 ettari totali di superficie comunale. Le cunette stradali si estendono per 327.784 mq (32 ettari). Non calcolando le campagne cervetane, il verde orizzontale gestito da Multiservizi corrisponde quindi al 12% di tutta la superficie del territorio urbanizzato di Cerveteri. Al tema alberature si collegano i dati riguardanti il patrimonio arboreo di Cerveteri, disponibili

online. La mappa del censimento di Cerveteri, Cerenova, Campo di Mare è consultabile al seguente link: <https://www.google.com/maps/d/viewer?mid=1szEm-HSQ7Hsf43D99j6WF3IM9zO9cD1I&ll=41.986922009898855%2C12.056939853002064&z=10>, mentre la mappa del censimento di Valcanneto, I Terzi, Borgo S. Martino, Ceri e Sasso qui: <https://www.google.com/maps/d/viewer?mid=1kQ-L2L4i15ILMCY9auL38D3s6APji-Er&ll=41.951672710372904%2C12.159928292672248&z=11>. La mappatura digitale del patrimonio arboreo pone l'amministrazione di Cerveteri tra le poche in Italia ad aver ottemperato alla legge n. 10 del 2013 che prevede che tutti i comuni sopra i 15mila abitanti si dotino di un catasto delle alberature, ma soprattutto fra le pochissime realtà ad aver mappato tutti i dati del verde pubblico. Lo comunica in una nota l'Ufficio Stampa di Multiservizi Caerite.



Cerveteri aderisce alla Giornata Mondiale della Croce Rossa e Mezzaluna Rossa

La bandiera di CRI esposta dalle finestre del Municipio etrusco

Il Comune di Cerveteri e il Sindaco Alessio Pascucci, in occasione della Giornata Mondiale della Croce Rossa e Mezzaluna Rossa di domani, sabato 8 maggio, rendono omaggio ai Volontari di tutto il mondo. Per questo, da oggi, accogliendo la richiesta del locale Comitato di Croce Rossa Italiana diretta dal Presidente Fabio Napolitano, sarà esposta dalla finestra del Palazzo del Municipio che affaccia su Piazza Aldo Moro, la bandiera della Croce Rossa. "Una giornata che unisce tutto il mondo quella della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa - dichiara il Sindaco di Cerveteri Alessio Pascucci - sarà una giornata per ringraziare e rendere omaggio ai Volontari di tutto il mondo, che ogni giorno, con professionalità e grande amore per il prossimo si dedicano totalmente agli altri. Una giornata che assume un valore ancora più importante quest'anno, un anno che segue quella che è stata l'emergenza sanitaria e



sociale più drammatica dal secondo dopo guerra ad oggi e che ha visto i Volontari di Croce Rossa Italiana impegnati giorno e notte, senza sosta, nel fornire assistenza alla popolazione. Sono imprese ancora negli occhi di tutti noi le immagini che per settimane abbiamo purtroppo visto nei telegiornali di quanti interventi abbiamo svolto per l'Italia e per il paese. A tutti loro, il ringraziamento più sincero". "Il Movimento Internazionale di

Croce Rossa e Mezzaluna Rossa, con i suoi 17 milioni di volontari, rappresenta la più grande organizzazione umanitaria del mondo. Strutturata in 190 Società Nazionali, attraverso il coordinamento della Federazione Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa e sotto la supervisione del Comitato Internazionale di Croce Rossa, opera in tutto il mondo prestando soccorso sia in tempo di guerra che in tempo di pace".

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

ppn Prima Pagina News

Redazione Tel. 06-45208399 (L.A.) - Fax 06-23370577
E-mail: redazione@primapaginanews.it

SEGUICI SU    

CAVALLINO MATTO CHIUSO IL MARTEDI

CERVETERI
Piazza Risorgimento 7
337 740777 - 392 5937033 - 338 5853740

  
[cavallinomatto.com/cerveteri](https://www.cavallinomatto.com/cerveteri)

ELPAL CONSULTING
BUSINESS DEVELOPMENT - COACHING - PROJECT MANAGEMENT

SCOPRI IL NOSTRO
FABBRICATO DI
LE GRANDI IDEE

Lago Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413832



La Riscoperta delle Aquae Caeretanae

Ritrovate dopo 1500 anni erano le terme più calde d'Italia

Le ultime notizie certe sulle famose Aquae Caeretanae ce le dette il noto scrittore e medico antico romano Celio Aureliano (V° secolo p. C.n.) sostenitore dell'idroterapia, il quale dichiarò che si trattava "delle acque termali più calde d'Italia", mentre precedentemente lo storico e geografo greco Strabone (n. 60 a.C. m. 21 p. C.) nel suo De Geographia aveva scritto che "Erano talmente famose da essere più popolate della stessa Caere". Sulle Aquae vi è anche da ricordare ciò che annotò lo storico romano Tito Livio (n. 59 a.C. m. 17 p. C.) nella sua Ab Urbe Condita (una monumentale storia di Roma a partire dalla sua fondazione) "Nell'anno tra i vari prodigi ci fu quello delle acque certi miste a sangue".

Dopo Aureliano questo sito (esteso per circa 7 ettari) fu completamente obnubilato scomparendo dai "radar della storia" per circa 1500 anni e ciò addirittura fino al 1987 del secolo scorso. Fra coloro che le cercarono inutilmente vanno sicuramente annoverati, agli inizi del milleseicento dopo Cristo, i due ritenutissimi geografi e storici tedeschi Philippus Cluverius (Filippo Cluverio) e Lucas Holstenius (Luca Olstenio) che "mappando" i siti e le pertinenze territoriali della Roma antica cercarono inutilmente le suddette Aquae Caeretanae che sono poste in una gran bella e molto ampia realtà

ambientale scarsamente urbanizzata, posta a 300 mt. di altitudine e dominante il mare nomata Pian della Carlotta, nella quale scorre pure, fra gli alberi e di fianco alle Aquae, anche un delizioso pulitissimo ruscello. Tutto ciò fino a giungere alla fine del 1986 quando nella zona di Pian della Carlotta, in prossimità della località del Sasso, nel territorio di Cerveteri, a seguito (dicono) di una aratura effettuata con un trattore dal proprietario del terreno fu segnalata, alla Soprintendenza Archeologica dell'Etruria Meridionale, un'ampia presenza di particolari cocci e frammenti (per l'esattezza frammenti fittili, di marmo, di vetro e numerosissimi tessere policrome di mosaico che erano sparsi su una grande superficie). Una cosa questa che "accese i riflettori" alla stessa Soprintendenza la quale, all'epoca, aveva come responsabile per il litorale e la zona retrostante l'archeologa d.ssa Rita Cosentino che comprese subito che si era in presenza di una realtà molto importante ma non arrivando ancora a pensare alle famose Terme Ceretane. Iniziati i lavori di ricerca affiorarono subito alcune soglie in marmo e proseguendo negli scavi archeologici, a cinque metri di profondità, furono rinvenuti i resti di due grandi vasche, quelle del calidarium e del tepidarium circondati da ben tre file di sedili in marmo, ma non solo, visto e considerato che sotto una volta brillavano dei gran bei mosaici con le loro rispettive tessere in pasta vitrea di colore blu, verde, giallo, nero e rosso a disegnare un'esplosione di fiori su campo bianco ed insieme a ciò fu rinvenuta una decisiva colonnetta votiva con su scritto: "A Giove e alle fonti delle acque ceretane".

Fra l'altro dagli scavi emersero pure un bustino muliebre somigliante ad una Faustina ed un pezzo di sedile con su una zampetta di leone ed inoltre furono scoperti, lungo le

pareti, dei tubi di terracotta che recavano l'acqua calda per riscaldare gli ambienti. Una realtà, come fu scritto "di dimensioni e livello artistico decisamente eccezionali rispetto allo standard degli insediamenti noti nella zona". Insomma il mistero delle Aquae Caeretanae scomparso per secoli (con un grande cruccio da parte degli studiosi di mezza Europa) era stato risolto con la "riemersione", dai gangli della storia antica, del calidarium e del tepidarium, di colonne, mosaici policromi, marmi di giallo antico e di Carrara con il tutto "condito", stando alle cronache dell'epoca, da una gran bella polla di acqua sulfurea che rendeva aere l'aria tutto intorno. Ma gli scavi dettero pure altre indicazioni a seguito del ritrovamento di tracce di legno bruciato e di vari detriti alluvionali; il segno, come dichiarò all'epoca l'archeologa d.ssa Rita Cosentino, all'epoca responsabile di Zona della Soprintendenza Archeologica dell'Etruria Meridionale: "... che furono distrutte dai Visigoti di Alarico o da una violentissima alluvione". Ma, dopo ciò, le ricerche archeologiche si fermarono per mancanza di fondi tanto è vero che, considerando come erano normalmente strutturate le terme romane, all'appello mancano ancora (come minimo, visti i settantamila metri quadri di estensione) il frigidarium, gli spogliatoi e la palestra. Attualmente il Gruppo Archeologico del Territorio Cerite - onlus ha avuto dalla Soprintendenza Archeologica il permesso di ripulitura e lo sta facendo con la stessa équipe operativa che ha già sistemato, in maniera eccellente, l'area sepolcrale del Laghetto al Sito UNESCO della Banditaccia a Cerveteri. Zona del Laghetto che contiene le tombe etrusche più antiche di tutto il pianoro risalenti addirittura all'epoca villanoviana (IX°/VIII° secolo a.C.). Ed a proposito della fama internazionale di cui godono le Aquae Caeretanae, chi scrive ben ricorda, essendo stato

presente, quando l'ispettore UNESCO il famoso prof. Giora Solar (che chi scrive conobbe molto bene ed al quale consegnò ben 300 foto effettuate delle sue due ispezioni nel quale lo accompagnò all'area archeologica etrusca di Cerveteri, quella che diverrà da lì a poco - 2 luglio 2004 - Sito UNESCO Patrimonio Mondiale dell'Umanità) nella caldissima giornata del 23 luglio 2003 dopo aver ispezionata tutta l'area archeologica del pianoro della Banditaccia (area archeologica fra le più estese al mondo) espresse, proprio alla d.ssa Cosentino, il desiderio di andare a visitare le Aquae Caeretanae, cosa che la suddetta archeologa riuscì intelligentemente a "sventare" dirottando tutta la piccola delegazione sulla molto più "abbordabile" Ceri sempre molto antica e sempre di origine etrusca. Sicuramente la Cosentino ricordava il poco presentabile status strutturale degli scavi alle Aquae, visto che gli ultimi interventi risalivano a prima del 1990 e li finirono a causa della solita, culturalmente "tragica", mancanza di fondi. Comunque rimane il fatto incontrovertibile che, ancora sepolta sotto terra, oltre alle situazioni succitate (frigidarium, spogliatoi, palestra) vi è tutto il grande impianto urbano cittadino legato alle Terme come (lgs. nell'incipit di questo articolo) ha scritto Strabone. Dimenticavo di dire che oltre al calidarium ed al tepidarium furono riportate alla luce (distanti da essi una settantina di metri poste sulla loro destra guardando il mare) due piccole stanze (dei vestiboli?), unite fra loro da un breve corridoio a gomito, dove furono rinvenute molte spille femminili per capelli e poi assolutamente più nulla con tutto il resto, come suddetto, ancora da riportare, e chissà quando e se, alla luce del sole.

Araldo Gioacchini
Membro del Comitato Tecnico
Scientifico dell'Associazione Beni
Italiani Patrimonio Mondiale



AIRC in Piazza Rossellini per la Festa della Mamma con le Azalee della Ricerca

In occasione della Festa della Mamma, domenica 9 maggio, in mattinata e a partire dalle ore 9:00, i volontari dell'AIRC saranno in Piazza Rossellini con le azalee della ricerca. Le azalee potranno essere acquistate con un contributo minimo di 15 euro fino ad esaurimento scorte, mentre sarà possibile continuare ad acquistarle online, su Amazon, con un contributo minimo di 20 euro. Di seguito i dettagli del comunicato nazionale AIRC: "L'Azalea della Ricerca è sinonimo di Festa della Mamma. Il fiore di Fondazione AIRC è infatti diventato il simbolo di questa speciale ricorrenza. "Sbocciata" per la prima volta nel lontano 1984, questa colorata pianta si è dimostrata una preziosa alleata per la salute al femminile e per il lavoro dei ricercatori sostenuti da AIRC. Un regalo speciale per le mamme e per le persone cui vogliamo bene, un gesto concreto che in 37 anni ha consentito di raccogliere oltre 275 milioni di euro per sostenere il lavoro dei migliori scienziati impegnati a sviluppare metodi per diagnosi sempre più precoci e terapie personalizzate, più efficaci e meglio tollerate per i tumori che colpiscono le donne. Domenica 9 maggio, compatibilmente con le indicazioni delle autorità sanitarie e di governo, i volontari AIRC torneranno nelle piazze per distribuire l'Azalea della Ricerca a fronte di una donazione di 15 euro. L'Azalea sarà affiancata da una speciale Guida con informazioni su prevenzione, cura dei tumori e alcune facili ricette da dedicare alla mamma. Inoltre, è possibile ricevere l'azalea direttamente a casa o fare una sorpresa alle persone che amiamo ordinandola su Amazon.it, che rinnova così il supporto

alla ricerca oncologica della Fondazione. Le consegne in tutta Italia ai donatori AIRC sono garantite da BRT Corriere Espresso che si riconferma partner tecnico dell'iniziativa. Tutti gli aggiornamenti sulla distribuzione sono disponibili in tempo reale su lafestadellamamma.it.

In Italia 182mila donne ogni anno si ammalano di tumore
Circa una donna su tre è colpita da un tumore nel corso della vita, nel 2020 sono state stimate nel nostro Paese oltre 182.000 nuove diagnosi nel genere femminile. I nuovi casi di tumore più frequenti fra le donne sono stati: mammella (55.000), colon-retto (20.200), polmone (13.300), tiroide (9.800), utero (8.300), pancreas (7.400), melanoma (6.700), linfoma non-Hodgkin (6.100), stomaco (6.100), ovaio (5.100). Questi numeri ci dicono che è necessario continuare a investire nella ricerca oncologica perché la possibilità di avere nuove cure parte da lontano: le pazienti beneficiano oggi dei risultati che i ricercatori hanno ottenuto grazie a decenni di studi e investimenti. Anche per questo è fondamentale continuare a sostenere il loro lavoro, unica possibilità per arrivare a un futuro sempre più libero dal cancro.

I progressi della ricerca e le prossime sfide: il tumore al seno

Diagnosi precoce e terapie sempre più efficaci fanno sì che oggi in Italia ci siano quasi 3,6 milioni di pazienti che hanno superato un cancro, con un incremento del 37% circa rispetto a 10 anni fa. Nelle donne la sopravvivenza a 5 anni dalla diagnosi è pari a circa il 63 per cento rispetto al 54 per cento per gli uomini. In

particolare, il dato cresce fino all'87 per cento per il tumore al seno dove la ricerca ha raggiunto risultati molto importanti. Resta però ancora tanto da fare per le forme più aggressive, quelle che non rispondono alle terapie oggi disponibili, come accade per il tumore al seno triplo negativo o per il carcinoma mammario metastatico.

Paola e Anna: i volti della campagna per la salute delle donne

Volte dell'Azalea della Ricerca sono due mamme, entrambe impegnate al fianco di AIRC per contribuire a far rifiorire la vita di tante donne grazie a diagnosi sempre più precoci e terapie più efficaci. Paola Storti, ricercatrice presso il Dipartimento Medicina e Chirurgia Università di Parma, guida un progetto AIRC sul mieloma multiplo, un tumore maligno delle plasmacellule che risiedono nel midollo osseo: "Ho deciso di diventare ricercatrice ai tempi dell'università all'inizio spinta dalla curiosità per un lavoro così stimolante e sempre poten-



zialmente diverso dal giorno precedente. La mia ricerca mira a individuare le caratteristiche del microambiente che permettano di identificare precocemente la progressione della malattia e di definirne i meccanismi". Accanto a lei Anna, volontaria che ha coinvolto tantissimi amici e conoscenti nelle iniziative a sostegno dei ricercatori: "Nel 1972 mi è stato diagnosticato un tumore all'utero, avevo solo 15 anni. Se guardo indietro,

oggi ho la consapevolezza di essere sopravvissuta. Da allora però la ricerca ha fatto progressi importanti per tantissimi pazienti... Ho incontrato AIRC quasi per caso, ero genitore e rappresentante di classe e sono rimasta coinvolta negli anni al fianco della Fondazione! Come volontaria, anch'io mi sento parte della ricerca... e posso contribuire con il mio tempo a sostenere il lavoro dei nostri scienziati".

in Breve



Approvato il bilancio, stanziati tre milioni di euro per ristrutturare le strade
A notte fonda il Consiglio comunale di Ladispoli ha approvato il bilancio preventivo. Tra i punti essenziali del documento programmatico da segnalare che i conti sono in attivo nonostante il periodo difficile causato dalla pandemia, risultato ottenuto grazie all'azzeramento degli interessi di tesoreria, abbattuti dall'amministrazione comunale. Nota importante è lo stanziamento di tre milioni di euro per la ristrutturazione delle strade di Ladispoli, nell'ambito di 10 milioni di euro di investimenti annunciati dall'assessore al bilancio Claudio Aronica. Altro denaro sarà investito per la messa in sicurezza delle scuole, il rifacimento dei marciapiedi, la cura del verde pubblico. Tutti settori che interessano da vicino la popolazione. Il dibattito in aula è stato molto serrato ma alla fine la maggioranza ha approvato il bilancio preventivo 2021.

Prorogata al 30 settembre 2021 la scadenza dei documenti di identità

"Il decreto legge n. 56 del 30 aprile 2021 ha ulteriormente prorogato la validità dei documenti d'identità e di riconoscimento (con scadenza dal 31 gennaio 2020) fino al 30 settembre 2021. La validità ai fini dell'espatrio resta però limitata alla data di scadenza indicata nel documento". Lo rende noto l'assessore ai servizi anagrafici, stato civile e servizi demografici, Veronica Raimo. Si ricorda che è documento di riconoscimento, ai sensi dell'articolo 35 del D.P.R. 445/2000, anche la patente. Se il cittadino ha cambiato indirizzo la carta d'identità e la patente sono valide



ugualmente. La richiesta urgente di carta di identità elettronica può essere effettuata nei seguenti casi: - carta d'identità scaduta prima del 31 gennaio 2020 o deteriorata; - cittadino sprovvisto di alcun documento; - documenti smarriti o rubati (esibendo denuncia di furto o di smarrimento); - cittadino che deve recarsi in U.E. Per fissare un appuntamento per la richiesta urgente di una carta di identità elettronica rivolgersi all'Ufficio relazioni col pubblico. mail: ufficio.urp@comunediladispoli.it - numero verde 800513128 - 0699231310 - 0699231291. Dal lunedì al venerdì dalle 09:00 alle 12:30 e il martedì e il giovedì anche dalle 15:00 alle 17:30.

Richiesta di residenza - Sul sito istituzionale del Comune di Ladispoli, è disponibile la procedura per la compilazione e l'invio del modulo relativo a tutte le pratiche per le richieste di residenza. Accedendo al servizio, individuabile in un banner nella colonna di sinistra del sito istituzionale del comune di Ladispoli (www.comunediladispoli.it) con la dicitura "Cambio di residenza" all'interessato viene richiesto, in base al proprio status di cittadino italiano, comunitario o non comunitario, di preparare la documentazione in formato digitale. Cliccando in basso sul tasto Procedi, si avvia il primo dei nove passaggi al termine dei quali il cittadino potrà scaricare la dichiarazione di residenza compilata e inviarla via Pec, con firma digitale, per raccomandata o via fax. Per i cittadini comunitari ed extracomunitari che si iscrivono per la prima volta in un comune italiano, è necessaria la presenza presso gli uffici demografici (martedì e giovedì 9:00-13:00 15:00-17:30). Certificati - Collegarsi al Portale del Comune di Ladispoli SERVIZI ONLINE e selezionare la voce ANAGRAFE CERTIFICATI ON-LINE. L'accesso avverrà attraverso lo SPID con la Carta Nazionale dei Servizi (CNS). Per usare la tessera sanitaria come CNS ed accedere ai servizi pubblici online, è necessaria l'attivazione presso uno degli sportelli abilitati della propria regione di appartenenza.



**CORNICI
PRESTIGIOSE,
CLASSICHE,
MODERNE VOGUE**
Via Livry Gargan, 75
CERVETERI
Cell. 339.2314501

È una sfida a suon di "like" e condivisioni quella tra Cristiano Ronaldo e Leo Messi. I due top player, sui social registrano numeri da capogiro e nel 2021, si sa, le battaglie non si vincono solo sul campo, ma anche, e soprattutto, sul web. Quasi 500 milioni di followers solo su Instagram (278 mln per Ronaldo e 198 mln per Messi). Negli ultimi 10 anni le due punte di diamante del calcio hanno costruito un enorme pubblico sui social media diventando i più preziosi brand influencer e trend setter a livello mondiale.

La partita che entrambi disputano di fronte al nutrito popolo del web è infuocata e sebbene sul manto erboso si faticano a rispondere alla domanda "Chi è più forte Messi o Ronaldo?", sui social pare che un vincitore ci sia, eccome!

I numeri dell'endorsement
Quarantacinque e trentatré: sono i milioni che rispettivamente Ronaldo e Messi generano ogni anno con i loro solidi portafogli di endorsement. Cifre che farebbero impallidire il più convinto degli influencer.

Eppure, al netto dei numeri registrati dalla "pulce atomica" del Barça, Ronaldo si attesta come il re indiscusso dei social network rispetto a qualunque altro atleta, quando si tratta di valore mediatico per i suoi sponsor. Secondo Scott Tilton, co-fondatore di Hookit, "Cristiano è uno dei massimi "influencer" del pianeta, sfruttando efficacemente il suo



L'Università della Calabria ha realizzato un'analisi sul tema dei diritti d'immagine dei top-player calcistici

Ronaldo vs Messi: chi vince il duello social?

Lo studio ha usufruito della collaborazione dell'Agenzia Sporteconomy.it

seguito sociale e il suo impegno i suoi sponsor possono ottenere una potenza mediatica fuori dal comune". Ronaldo è sempre più nel vivo del gioco, dentro e fuori dal campo. Impegnato a costruire la sua reputazione, a dialogare con i follower, a mostrare la propria immagine sia pubblica che privata, il fenomeno CR7 non fa che ampliare la sua audience, sfrutta i nuovi touchpoint digitali per creare un valore aggiunto indispensabile per se stesso e per i brand che promuove e rappresenta. La strategia che utilizza - tweet, risposte, like, commenti, condivisioni e messaggi - è dettata da un preciso e puntuale piano editoriale.

Perché Messi non è attivo quanto Ronaldo sui social?

L'argentino non possiede un account personale sulla piattaforma Twitter ma la sua presenza è affidata all'account @TeamMessi, che è stato creato dallo sponsor a vita Adidas per celebrare tutte le attività a lui collegate.

Differenza, questa, che genera minor engagement; senza considerare, inoltre, l'assoluta inferiorità in termini di follower tra gli

account dei due campioni. Un divario riscontrabile anche sul canale YouTube, sul profilo Facebook, ma soprattutto su Instagram dove la similitudine nella sostanza dei post (famiglia, club, nazionale, pubblicità) non trova riscontro in termini di presenza costante attiva legata indiscutibilmente al portoghese. La strategia social di Messi risulta, rispetto a quella di Ronaldo, meno incisiva e organica e, parafrasando il claim che lo rappresenta, "Nothing is impossible"... ma solo fuori dai social!

Come e perché il diritto d'immagine influenza il mercato del Napoli?

L'immagine dei calciatori ha un valore riconosciuto sul mercato, dovuto alla capacità di generare profitti a favore delle imprese che si legano a essi con accordi commerciali che prevedano la sponsorizzazione dei propri prodotti. Lo sa bene il Napoli che, acquisendo i diritti d'immagine degli atleti e mettendo in atto una strategia di centralizzazione della loro attività social, ha reso questi ultimi dei veri e propri attori cambiando

l'ordine con cui i diritti di immagine degli atleti venivano trattati dalle società di calcio in Italia. Un'operazione commerciale degna di nota per la SSC Napoli, che da una parte si ritrova a filtrare il rapporto tra azienda e calciatore, e dall'altra crea un'altra voce (in entrata) a bilancio. La strategia della Società Sportiva Calcio Napoli ha complicato - e non poco - la fase di trattativa relativa all'acquisizione degli atleti (in particolare top player), che si vedono depauperati degli introiti privati relativi ai diritti di immagine.

Qualche apertura si è intravista recentemente con il caso Insigne-Adidas.

Il caso Insigne

La società SSC Napoli ha infatti sviluppato per sé e per Lorenzo Insigne l'App iOS & Android. La nuova applicazione potrà migliorare l'interazione tra il capitano del Napoli e i propri fan.

È la IQUI Sport la società alla quale il Napoli ha assegnato la realizzazione della nuova piattaforma di engagement del campione azzurro, basata sulla Sport Platform web e mobile di IQUI, con lo scopo di avere a disposizione un unico strumento efficace a rafforzamento del proprio brand, restando connesso con i suoi tifosi in tutto il mondo.

(di Raissa Ferraro
Tratto da
Sporteconomy.it)



Via libera dall'UEFA alla lista "allargata" 26 giocatori per la fase finale dell'Europeo

Decisione presa per mitigare i rischi delle squadre di trovarsi con rose ridotte a causa dei contagi da Covid

Il Comitato Esecutivo UEFA ha dato il via libera all'allargamento, da 23 a 26, della lista dei giocatori per la fase finale di EURO 2020. La decisione è stata presa per mitigare i rischi delle nazionali di trovarsi con una rosa ridotta a causa di possibili positività ai test Covid-19 e delle successive

misure di quarantena ordinate dalle autorità competenti. Resterà di 23 (di cui 3 portieri) il numero massimo di giocatori consentito nel foglio gara per ogni singolo match. Una volta presentata la lista giocatori il 1° giugno, saranno consentite sostituzioni illimitate in caso di grave infortunio o

malattia prima della prima partita, a condizione che le sostituzioni siano certificate dal punto di vista medico. I giocatori che sono risultati positivi al Covid o che sono stati dichiarati come "contatti stretti" di una persona contagiata, e quindi messi in isolamento, sono considerati casi di grave

malattia e possono quindi essere sostituiti prima della prima partita con l'approvazione della UEFA. Il nuovo regolamento consentirà anche la sostituzione dei portieri prima di ogni partita durante il torneo in caso di incapacità fisica, anche se uno o due portieri della lista giocatori sono



ancora disponibili. Un giocatore che è stato sostituito nella lista non può ovviamente esservi riammesso.

**CENTRO STAMPA
ROMANO**

Roma - Via Alfana 39
tel 0633055200
fax 0633055219

★ **Stampa quotidiani e periodici**
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ **Progetti grafici biglietti da visita, locandine, manifesti, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, carte intestate, menu, buste ecc...**

★ **Stampa riviste e cataloghi**



L'imponente murales in acrilico realizzato da Renato Guttuso torna fruibile al grande pubblico

“Fuga in Egitto”, terminato il restauro

Archeologistics per l'occasione ha predisposto una serie di visite guidate e incontri online

Sono terminati i lavori di restauro della “Fuga in Egitto” di Renato Guttuso e il Sacro Monte di Varese si prepara a vivere una nuova stagione. Le 14 cappelle della via sacra che porta al santuario, la cripta, il museo Baroffio, la casa museo Pogliaghi e il borgo di Santa Maria del Monte: il Sacro Monte varesino è testimone e protagonista di un'arte del Novecento che si integra e completa con secoli di storia.

La restituzione dell'opera di Guttuso, imponente murales in acrilico realizzato dal pittore neorealista nel 1983 in prossimità della terza cappella, rappresenta un momento di rinascita del patrimonio artistico varesino, soprattutto all'indomani del difficile periodo di chiusure che l'intero comparto turistico ha vissuto. Archeologistics, realtà varesina impegnata nella valorizzazione del patrimonio culturale cui è stato affidata la valorizzazione del complesso monumentale del Sacro Monte, per l'occasione ha predisposto un programma di visite guidate e incontri online nel mese di maggio con l'intento di comprendere il rapporto tra arte antica e arte contemporanea che il sito Unesco varesino custodisce. Infatti, grazie all'importante apertura all'arte del XX secolo da parte di papa Paolo VI e del suo segretario monsignor Pasquale Macchi (poi arciprete di Santa Maria del Monte), lungo il Viale delle Cappelle, in Santuario, nel borgo e nei musei sono presenti opere di arte sacra contemporanea.

Alcune pensate appositamente per il luogo - si potrebbero definire “site specific” - come la “Fuga in Egitto” di



Renato Guttuso, la statua di Paolo VI di Floriano Bodini o la vetrata di Trento Longaretti nella Chiesa dell'Annunciata; altre raccolte nelle collezioni del museo Baroffio, della casa museo Ludovico Pogliaghi e del Centro Espositivo monsignor Macchi. Il programma promosso da Archeologistics prevede tre visite guidate e due incontri in digitale, tutti gratuiti con prenotazione obbligatoria.

Domenica 16 e domenica 23 maggio: una camminata guidata di circa due ore lungo il Viale delle Cappelle per conoscere da una parte la storia e le vicende che hanno portato alla nascita della Via Sacra dedicata al Rosario nel Seicento e dall'altra per scoprire opere di artisti contemporanei al Sacro



Monte di Varese, con particolare attenzione alla “Fuga in Egitto” di Renato Guttuso, recentemente restaurata. Partenza alle 11 dalla prima cappella. Domenica 30 maggio ci si concentrerà invece alla sola arte contemporanea al Sacro Monte di Varese. La visita, che avrà inizio alle 11 presso il Centro Espositivo Macchi alla prima cappella, dove sono conservate opere firmate da Renato Guttuso, Floriano Bodini,

Aligi Sassu, Mario Sironi, proseguirà fino alla terza cappella per ammirare e conoscere il restauro della “Fuga in Egitto” di Guttuso.

Giovedì 13 maggio appuntamento online per l'incontro “La committenza ecclesiastica” dedicato al tema del rapporto tra committente e artista, partendo dal legame che univa monsignor Macchi a Renato Guttuso e ad altri artisti del periodo, come Floriano Bodini. L'appuntamento sarà l'occasione per indagare come nasce un'opera d'arte e quale sia il ruolo dei committenti nella sua creazione, prendendo spunto da esempi ammirabili al Sacro Monte di Varese. Interverrà Carlo Capponi, direttore Ufficio beni culturali arcidiocesi di Milano. Inizio alle 20.45. Il secondo incontro online è previsto mercoledì 20 maggio.

In “La bellezza non si arrende - Gli artisti contemporanei nell'imperativo territorio del Sacro” monsignor Licorio Palmeri presenterà il caso del Museo Diocesano Di. ART di Trapani, una collezione d'arte religiosa permanente con più di 300 opere esposte, alla quale è legato un progetto che si interessa di ogni ricerca religiosa degli artisti e del dialogo, attraverso le arti, tra le confessioni cristiane e tra le diverse religioni del mondo. Inizio alle 20.45. Tutti gli appuntamenti in programma sono gratuiti - grazie a Regione Lombardia e Fondazione Paolo VI che hanno contribuito e reso possibile il restauro della “Fuga in Egitto” - con prenota-

zione obbligatoria: <http://bit.ly/laFugaInEgitto>. Nei fine settimana di maggio sono aperti anche il Museo Baroffio, la Casa Museo Pogliaghi e la cripta del Santuario (il sabato e la domenica dalle 10 alle 18).

Si tratta di tre gioielli che testimoniano il forte connubio tra arte antica e arte contemporanea che caratterizza il Sacro Monte di Varese. Il Museo Baroffio, collocato a fianco del Santuario, custodisce all'interno la collezione Baroffio, con opere dall'epoca romanica fino al Settecento, la raccolta del Santuario e la collezione Macchi, con una sala dedicata ad artisti contemporanei, quali Matisse, Guttuso, Bodini, Carpi e Longaretti.

La Casa Museo Pogliaghi è stata la residenza eclettica dell'artista milanese autore della porta del Duomo di Milano. Le sale racchiudono l'internazionale collezione di Ludovico Pogliaghi, appassionato esteta che nella sua vita collezionò reperti archeologici (più di ottocento reperti egizi, greci, etruschi e romani), tappezzi, opere dall'estremo oriente, oreficerie e molto ancora. Accanto alla collezione sono ammirabili anche le opere dell'artista, tra le quali spicca il modello in gesso della porta del Duomo di Milano.

Non ultima la cripta del Santuario. L'antica chiesa di IX-X secolo costruita sulla montagna è il cuore di tutta la storia di Santa Maria del Monte. I restauri conclusi nel 2017 hanno riportato alla luce affreschi quattrocenteschi e resti che riportano ai primi secoli di vita di questo importante luogo di culto.

Focus Moda

Il gelo firmato Saint Laurent

La natura regna sovrana incontrastata, questo è il nuovo format adottato da Saint Laurent per presentare digitalmente le nuove collezioni, e se per la primavera estate 2021 la location era stata calda tra le dune desertiche, quest'autunno inverno è la volta del ghiaccio, in un cortometraggio intitolato “Where the silver wind blows” diretto con maestria da Nathalie Canguilhem.

Eroine moderne e party girl vestite di lamé, per nulla riconducibili al classico aspetto dell'esploratrice immaginaria, soprattutto se si pensa a donne che affrontano quelle altitudini, se non per alcuni inseriti di pelo che circondano le creazioni indossate dalle modelle o per i colbacchi che le fanno apparire come delle eroine russe, ma se non per questi dettagli sfidano le intemperie e le



avversità del clima islandese con minigonne, piume, latex, cristalli, catene oro, lurex e pelle. La tavolozza cromatica è forte e brillante come rosso, verde prato, fucsia, viola e blu oltremare, senza ovviamente tralasciare i metalli abilmente mixati per una combo armoniosa oro-argento, lontano dai vecchi detta-

mi del fashion system, tingendo body e maglie glitter, tailleur, tweed e pantaloni ciclisti, tra lunghezze audaci che lasciano le gambe scoperte per essere accolte e avvolte da maxi stilavaloni over-knee. Sì, queste donne non possono abbandonare nemmeno a quell'altezza la vertigine dei tacchi, ma tra gli accessori



colpiscono anche le cinture chain o con diademi e i maxi chocker a forma di quadrifoglio, pietre e perle, senza mettere in ombra però gli orecchini chandelier o dalle forme che ricordano delle croci e gioielli per il corpo. La notte è l'orario preferito da questa donna Saint Laurent, eroine della Rive Gauche che combatte il pun-

gente clima con stile, femminilità, originalità, dimostrando tutto il suo amore per l'opulenza, osando con delle combinazioni inaspettate che prendono ispirazione dagli anni '60 e '80. Dodici minuti, questa è la durata della sfilata e proietta chi la guarda in un mondo, ovvero quello della moda, in cui svagarsi e sentirsi liberi

non può che diventare necessario creando un distacco dalla realtà e facendo diventare il superfluo la perfetta via di fuga per lasciarsi alle spalle i periodi bui che hanno bisogno delle cose belle per spingere a riprendere in mano la vita, per un nuovo inizio.

Maria De Rose

Nei mesi di giugno e luglio Emma torna sul palco. Ufficializzate le nuove date del tour

"Fortuna Live" ... si riparte

Emma torna in tour, un segnale importante per la cantante, il suo pubblico, e per l'intero settore musicale: finalmente si riparte. Così nei mesi di giugno e luglio 2021 Emma calcherà alcuni dei palchi più prestigiosi d'Italia per rincontrare il suo pubblico e celebrare insieme i suoi primi 10 anni di carriera, ripercorrendo i suoi più grandi successi e presentando live i brani del suo ultimo disco di inediti "Fortuna".

Friends & Partners, in accordo con Arena di Verona Srl, comunica, infatti, che il concerto di

Emma fissato per il 6 giugno 2021 è confermato.

In base alla capienza Covid che verrà definita dalle prossime disposizioni governative, i biglietti venduti potrebbero essere distribuiti tra il 6, il 7 e l'8 giugno. Attraverso un software che permette l'analisi della geolocalizzazione dei biglietti venduti, avranno la priorità di accesso alla data del 6 giugno gli spettatori provenienti dalle regioni più distanti, salva disponibilità di posti e nel rispetto della capienza massima assegnata in base alla normati-

va sanitaria e alle misure di contenimento e gestione dell'emergenza Covid-19.

Sono inoltre confermate, nel mese di giugno, secondo il calendario che segue, le seguenti date di recupero del "Fortuna Live 2021" di Emma: 3 giugno 2021 - Lignano Sabbiadoro (Ud) - Arena Alpe Adria (recupero della data di Jesolo del 3 ottobre 2020 e del 1 maggio 2021); 6 giugno 2021 - Verona - Arena (recupero della data di Verona del 25 maggio 2020). In base alla capienza Covid che verrà definita dalle prossime disposizioni

governative, i biglietti venduti potrebbero essere distribuiti tra il 6, 7 e 8 giugno; 12 giugno 2021 - Taormina (Me) - Teatro Antico (recupero della data di Catania del 20 ottobre 2020 e del 20 maggio 2021). In base alla capienza Covid che verrà definita dalle prossime disposizioni governative, i biglietti venduti potrebbero essere distribuiti tra il 12 e il 13 giugno; 19 giugno 2021 - Roma - Cavea Auditorium Parco della Musica (recupero della data di Roma del 10 ottobre 2020 e del 29 maggio 2021).



Oggi in tv Domenica 9 maggio

					
06:30 - UnoMattina in famiglia 07:00 - TG 1 07:05 - UnoMattina in famiglia 08:00 - TG 1 08:18 - UnoMattina in famiglia 09:00 - TG 1 09:04 - UnoMattina in famiglia 09:35 - TG 1 L.I.S. 09:38 - UnoMattina in famiglia 09:55 - A Sua immagine Speciale Beatificazione Rosario Livatino 10:00 - Santa Messa dalla Cattedrale di Agrigento in occasione della Beatificazione del giudice Rosario Livatino 11:35 - A Sua immagine Speciale Beatificazione Rosario Livatino 12:00 - Recita Regina Caeli da Piazza San Pietro 12:10 - A Sua immagine Speciale Beatificazione Rosario Livatino 12:20 - Linea Verde - Dai Cimini nel Lazio ai Nebrodi in Sicilia 13:30 - TELEGIORNALE 14:00 - Domenica In 17:15 - TG 1 17:18 - Che tempo fa 17:20 - Da noi... a ruota libera 18:45 - L'Eredità Week End 20:00 - TELEGIORNALE 20:35 - Soliti Ignoti - Il Ritorno 21:25 - La Compagnia del Cigno 2 - Segreti e menzogne - Lo strappo 23:40 - TG1 Sera 23:45 - Speciale Tg1 00:50 - Rai - News24 01:17 - Che tempo fa 01:25 - Sottovoce 01:55 - Applausi 03:10 - Rai - News24	06:00-Rai-News24 06:35-CulturapresentaNautilus-Isegretideli sono 07:10-PapàtempopienoDottorDivago 07:30-Streghe!angelonero 08:10-Sorgentedivita 08:40-SullaViaDiDamasco 09:10-Oancheno 09:45-ParlamentoPuntoEuropa 10:15-TG2Dossier 11:00-Roma-PalazzoMadama.Celebrazionedel giornodelmemorialededicatoallevittimedelterrorismo,allapresenzadelPresidente della Repubblica, deiPresidenti di SenatoeCamera, del Presidente delConsiglioedell'Ministri dell'Interno, dellaGiustizia, dell'IstruzioneedellaCultura. 12:05-UnCidoneinConventoLafigliacontesa 13:00-TG2GIORNO 13:30-TG2Motori 13:55-Meteo2 14:00-Giroindiretta 14:45-Novara.Ciclismo:Girod'Italia2021 Stupinigi-Novara 16:15-Giroall'Arrivo 16:25-Novara.Ciclismo:Girod'Italia2021 Stupinigi-Novara 17:15-ProcessoallaTappa 17:30-Novara.Ciclismo:Girod'Italia2021 Stupinigi-Novara 17:45-AttuaRete 18:15-TG2L.I.S. 18:20-TGSPORTdellaDomenica 18:30-Tribuna-90*Minuto 19:00-90*Minuto 19:40-HawaiiFive-0Cocoon 20:30-TG220.30 21:00-TheRookieSabotaggio 21:50-BullExFactor 22:40-LaDomenicaSportiva 00:30-L'altraDS	06:00 - Fuori orario 06:30 - Rai - News24 08:00 - Frontiere 08:50 - La Grande Storia Anniversari Rosario Livatino - Un Giudice di frontiera 09:40 - Domenica Geo 10:15 - Le parole per dirlo 11:10 - TGR Estovest 11:30 - TGR Region - Europa 12:00 - TG3 12:17 - TG3 Fuori linea 12:25 - TGR Mediterraneo 12:55 - TG3 LIS 13:00 - Il posto giusto 14:00 - TG Regione 14:09 - TG Regione Meteo 14:15 - TG3 14:30 - Mezz'ora in più 16:00 - Mezz'ora in più - Il mondo che verrà 16:30 - In occasione del Giorno della memoria dedicato alle Vittime del terrorismo 1974-1979 Le nostre ferite Prima Visione Assoluta 17:30 - Kilimangiaro Collection 2021 18:55 - Meteo 3 19:00 - TG3 19:30 - TG Regione 19:51 - TG Regione Meteo 20:00 - Che tempo che fa 23:35 - TG Regione 23:40 - TG3 Mondo 00:05 - Meteo 3 00:10 - Mezz'ora in più 01:45 - Mezz'ora in più - Il mondo che verrà 02:10 - Fuori Orario. Cose (mai) viste 02:15 - Wenn Aus dem Himmel - Quando dal cielo 03:45 - Ondekoza 05:25 - Fuori Orario. Cose (mai) viste	06:10 - PEZZI DI CINEMA 06:35 - TG4 L'ULTIMA ORA 06:55 - SUPER PARTES 07:45 - DUE MAMME DI TROPPO I - 4 09:55 - CASA VIANELLO - LO SMOKING 10:30 - CASA VIANELLO - IL FUMO FA MALE 11:00 - DALLA PARTE DEGLI ANIMALI 12:00 - TG4 - TELEGIORNALE 12:28 - METEO.IT - TG4 12:30 - COLOMBO - DENTE PER DENTE 14:25 - IL FIUME DELL'IRA - 1 PARTE 15:03 - TGCOM 15:05 - METEO.IT 15:09 - IL FIUME DELL'IRA - 2 PARTE 17:00 - YANKEE PASCIA' - 1 PARTE 17:38 - TGCOM 17:40 - METEO.IT 17:44 - YANKEE PASCIA' - 2 PARTE 18:58 - TG4 - TELEGIORNALE 19:35 - TEMPESTA D'AMORE - 301 - PARTE 1 - 1aTV 20:30 - STASERA ITALIA WEEKEND 21:27 - 12 ANNI SCHIAVO - 1 PARTE 22:10 - TGCOM 22:12 - METEO.IT 22:16 - 12 ANNI SCHIAVO - 2 PARTE 00:13 - FANDANGO - 1 PARTE 01:10 - TGCOM 01:12 - METEO.IT 01:16 - FANDANGO - 2 PARTE 02:02 - TG4 L'ULTIMA ORA 02:26 - ZIO TOM/ADDO ZIO TOM 04:25 - ZIO ADOLFO IN ARTE FUHRER	06:00 - PRIMA PAGINA TG5 06:15 - PRIMA PAGINA TG5 06:31 - PRIMA PAGINA TG5 06:46 - PRIMA PAGINA TG5 07:00 - PRIMA PAGINA TG5 07:15 - PRIMA PAGINA TG5 07:30 - PRIMA PAGINA TG5 07:45 - PRIMA PAGINA TG5 07:55 - TRAFFICO 07:58 - METEO.IT 07:59 - TG5 - MATTINA 08:44 - METEO.IT 08:45 - SPECIALE TG5 - LA STORIA DEL ROCK 10:00 - SANTA MESSA 10:50 - LE STORIE DI MELAVERDE 11:20 - LE STORIE DI MELAVERDE 12:00 - MELAVERDE 13:00 - TG5 13:39 - METEO.IT 13:41 - L'ARCA DI NOE 14:00 - BEAUTIFUL - 1aTV 14:16 - IL SEGRETO - 2320 TERZA PARTE - 1aTV 14:50 - DOMENICA LIVE 18:45 - AVANTI UN ALTRO 19:57 - TG5 PRIMA PAGINA 20:00 - TG5 20:38 - METEO.IT 20:40 - PAPERISSIMA SPRINT 21:20 - AVANTI UN ALTRO! PURE DI SERA 00:10 - TG5 - NOTTE 00:44 - METEO.IT 00:46 - BOY ERASED - VITE CANCELLATE - 1 PARTE - 1aTV 01:40 - TGCOM	07:00 - SUPER PARTES 07:30 - MILA E SHIRO - DUE CUORI NELLA PALLAVOLO - IL MISTER SOTTO ACCUSA 07:55 - CAPTAIN TSUBASA - UN NUOVO INIZIO PER LA NANKATSU 08:20 - CAPTAIN TSUBASA - TSUBASA E ROBERTO 08:45 - CAPTAIN TSUBASA - VERSO IL TORNEO INTERSCOLASTICO 09:11 - RIVERDALE - IL LIBRO DELLA VERGOGNA 10:01 - RIVERDALE - LA FINE DEL 10:53 - RIVERDALE - IL SEME DELL'ODIO 11:50 - DRIVE UP 12:25 - STUDIO APERTO 12:58 - METEO.IT 13:00 - STUDIO SPORT XXL 14:00 - E-PLANET 14:30 - MAGNUM P.I. - I LUNEDÌ SONO PER UCCIDERE - 1aTV 15:25 - MAGNUM P.I. - IL GIOCO DEL GATTO CON IL TOPO - 1aTV 16:20 - LETHAL WEAPON - LEO SI SPOSA 17:15 - LETHAL WEAPON - LA RAGAZZA DI JESSE 18:10 - CAMERA CAFFE' 18:22 - STUDIO APERTO LIVE 18:29 - METEO 18:30 - STUDIO APERTO 19:30 - C.S.I. - SCENA DEL CRIMINE - GATTA CI COVA 20:24 - C.S.I. - SCENA DEL CRIMINE - AFFOGARE NEL DESERTO 21:20 - TATA MATILDA E IL GRANDE BOTTO - 1 PARTE 22:50 - TGCOM 22:53 - METEO.IT 22:56 - TATA MATILDA E IL GRANDE BOTTO - 2 PARTE 23:35 - PRESSING SERIE A 02:00 - E-PLANET 02:30 - STUDIO APERTO - LA GIORNATA 02:42 - SPORT MEDIASET - LA GIORNATA 03:02 - DELITTI E PROFUMI 04:35 - CARAMELLE DA UNO SCONOSCIUTO

la Voce

la testata beneficia di contributi diretti di cui alla legge n. 250/90 e successive modifiche ed integrazioni

DIRETTORE RESPONSABILE
Francesco Rossi

EDITORE
Impegno Sociale soc. coop.

SEDE LEGALE E OPERATIVA:
via Laurentina km 27,150
00040 Pomezia

COMPOSIZIONE E STAMPA: C.S.R.
via Alfano 39 - Roma

email: redazione.lavoce@live.it

www.quotidianolavoce.it

Iscrizione al Tribunale di Roma:
numero 35/03 del 03.02.2003

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

Prima
Pagina
News
ppn

www.primapaginaneews.it



Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577

E-mail redazione@primapaginaneews.it

SEGUICI SU

